ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 9 Aprile 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7757

LA RIPRESA DELL'AFFARE DREYFUS

Disparità d'opinioni.

Si crede che Schwartzkoppen parlerà.

PARIGI 8 (N). Nei circoli parlamentari sono molto divise le opinioni circa il significato della votazione di ieri alla Camera. Secondo l'opinione degli uni, il ministro della guerra, quantunque l'ordine del giorno Jaurès sia stato respinto, dovrà mantenere a qualunque costo la promessa di avviare un'inchiesta amministrativa; secondo il parere degli altri, dopo l'ordine del giorno votato dalla Camera ogni inchiesta sull'affare Dreyfus è impossibile. Il ministro potrebbe tutt'al più fare delle indagini sulle circostanze nelle quali la domanda di dimissioni del generale Pellieux del 31 agosto 1898 scomparve dagli atti del ministero della guerra, e queste investigazioni non potrebbero in alcun modo condurre alla revisione del processo Dreyfus voluta da Jaurès.

Questi apprezzamenti contradditori si trovano anche nei commenti dei giornali.

La «Petite Republique», scrive che, a malgrado di Ribot e di Cavaignac e di tutte le falsificazioni, la seduta di ieri contribuirà al trionfo della luce e della verità, e che verrà certamente il giorno in cui Dreyfus sarà riabilitato, e i delitti commessi dal precedente Stato maggiore saranno puniti.

Vari giornali antiministeriali dicono invece che la seduta di ieri significa una grave disfatta per Jaurès, e che una parte dei radicali, d'accordo col Governo, si è liberata dal giogo dei socialisti, e la maggioranza è scissa.

PARIGI 8 (N). I giornali nazionalisti prevedono che il generale André ordinerà un'inchiesta amministrativa sull'uso fatto della falsa lettera dell'imperatore germanico secondo le asserzioni di ieri di Jaurès. La «Patrie» crede che il ministro della guerra nominerà una commissione d'inchiesta la quale sarà formata di ufficiali superiori dello stato maggiore e di alcuni giudici. Probabilmente i giudici saranno due soli, di cui uno deve essere membro della Corte di Cassazione ed il secondo della Corte d'appello. Della Commissione farebbe pure parte il capo della sezione legale del ministero della guerra. I rilievi volgeranno anzitutto alla ricerca del «dossier» segreto presso il ministero della guerra, i cui documenti dovranno essere sottoposti ad esame. A questa inchiesta dovrà seguire la revisione del secondo processo di Dreyfus; e la sua riabilitazione per parte della Corte di cassazione e riammissione nell'esercito. Le cose però non procederanno così alla lesta come si crede. La faccenda è ora appena in istato di sviluppo e l'inchiesta esigerà parecchio tempo. La decisione dipenderà dalle deposizioni degli ufficiali francesi che furono membri del tribunale di guerra di Rennes. Il maggiore Merle non è più in attività di servizio. Saranno escussi anche altri ufficiali superiori che saranno chiamati ad esaminare la falsa lettera di Guglielmo II. Si crede inoltre che la nuova situazione e l'abuso vergognoso fatto del nome di Guglielmo II, indurranno il già colonnello Schwartzkoppen, ora generale, ad uscire dal riserbo mantenuto per così lungo tempo. E' assodato intanto che Esterhazy è l'autore del «bordereau». Il falsario non può essere più punito, perchè gode già i benefici dell'amnistia. Al presente dunque non vi sono cause che possano impedire a Schwartzkoppen di pronunciare una parola redentrice per il trionfo della verità e della giustizia.

IL CONSIGLIO DI PARIGI

contrario al trionfo della giustizia.

PARIGI 8 (B). Il consiglio municipale di Parigi approvò un ordine del giorno proposto dal nazionalista Poirier, contrario alla ripresa dell'affare Dreyfus.

Le condizioni di Tscherbina.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Notizie pervenute ora confermano che nelle condizioni di Tscherbina è subentrato un peggioramento, in seguito al sopraggiungere delle infiammazione polmonare.

Tscherbina sarebbe morto?

VIENNA 8 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Belgrado che il console russo a Mitrovizza, Tscherbina, è morto in seguito alle ferite ricevute.

Ancora misure militari.

MITROVIZZA 8 (N). Continuano i provvedimenti militari: sono stati raccolti qui 6000 uomini. Venti battaglioni sono in viaggio dall'Anatolia per Mitrovizza.

LA QUESTIONE MACEDONE

alla Camera dei Comuni.

LONDRA 8 (N). Camera dei Comuni. Fitz Maurice si occupa della questione macedone, ed esprime la speranza che il Governo vi rivolgerà la più seria attenzione.

Balfour risponde che la situazione in Macedonia è argomento di grave inquietudine pel Governo. Lo stato delle cose è ora molto diverso da quello di prima, giacchè l'Austria e la Russia sono sinceramente intese a migliorare la situazione. Teme però che, ciò che non riusciranno a ottenere quelle due potenze direttamente interessate, non potrà essere ottenuto nemmeno da alcun'altra.

William Redmond domanda quali rimostranze il Governo abbia fatto alla Turchia riguardo alla Macedonia.

Cranborne risponde che il Governo ha esortato la Porta a migliorare le condizioni di tutta la popolazione in Macedonia, e che esso fa tutto il possibile per appoggiare gli sforzi dell'Austria e della Russia. Le intenzioni della Porta sono buone, ma essa non è capace di attuarle. Il Governo sta ora ponderando se non sia opportuno che ufficiali inglesi accompagnino le truppe turche nella repressione dei disordini, per dare all'Europa, e probabilmente all'Inghilterra, una certa garanzia che non saranno commessi eccessi. Riguardo all'attuabilità di questo piano il Governo sta scambiando delle idee con l'ambasciatore inglese a Costantinopoli.

La Camera, quindi su proposta di Balfour si aggiorna al 21 corr.

PROTESTE BULGARE.

SOFIA 8 (N). Il presiednte dei ministri Daneff, farà rimostranze a Pietroburgo contro la pubblicazione in giornali ufficiali russi di rapporti di consoli russi che destarono qui vivo malcontento.

Lo sciopero generale a Roma.

Gl'incidenti della giornata.

ROMA 8 (N). Verso le quattro alcuni gruppi di scioperanti in via Arenula fischiavano i tram che tornavano da S. Pietro. I carabinieri li dispersero ma furono infranti i vetri di una vettura del tram. Allora accorse la truppa che spazzò la strada. Intanto circa seicento scioperanti si davano convegno davanti a San Pietro, intenzionati di fare dimostrazioni di protesta contro lo stabilimento Capaccini a Porta Cavalleggeri, dove lavorano i krumiri. La polizia, avvertitane in tempo, prese grandi misure, mettendo la cavalleria sui ponti Sant' Angelo e di ferro. L'ispettore Bondi, con guardie e carabinieri, veduto in piazza San Pietro un gruppo di anarchici, tentò di arrestarli ma essi si diedero alla fuga su per Borgo. Fu arrestato soltanto l'anarchico Perretta presidente della lega degli stallini. Altri scioperanti, montati in tram, riuscirono ad arrivare fino in piazza San Pietro, ma la truppa li disperse.

L'ingresso alla basilica era custodito da guardie. I forestieri si recarono egualmente alle funzioni.

Lo stabilimento Capaccini era occupato militarmente. Gli scioperanti, ritornati da San Pietro, in circa una ventina, incontrarono in via Paola uno dei fratelli Capaccini e lo schiaffeggiarono. Il Capaccini riuscì a rifugiarsi entro un portone. Intanto accorsero le guardie che liberarono il Capaccini tra i fischi degli scioperanti.

Stasera vi fu un piccolo assalto al tram in Corso Vittorio Emanuele. Furono scagliati alcuni sassi; rimase ferita alla testa la contessa Anna Buccelli, che trovavasi in tram. Il conduttore fu minacciato con le forbici dal commesso Cesare Costantini, il quale minacciò pure il capitano delle guardie municipali Sinimberghi. Fu arrestato.

Il servizio del tram è cessato alle 7; l'accensione dei fanali in città è avvenuta regolarmente; i gassisti erano scortati da due guardie. La società del gas e quella del tram diedero al loro personale la paga doppia.

ROMA 8 (N). Il Consiglio della Camera del lavoro e i rappresentanti delle leghe si sono riuniti alla sede dell'Unione socialista. Fu scartata la proposta di pubblicare un bollettino e si stabilì di fare affiggere alle sedi delle leghe un avviso poligrafato, sul programma della giornata.

Parpagnoli, accompagnato da Lollini, Maino e Varazzani, si recò a chiedere il permesso per un comizio da tenersi domani in un locale chiuso. In caso di rifiuto il comizio si terrebbe a Centocelle.

Nei quartieri popolari le guardie e i carabinieri continuano a fare una razzia di tutti gli individui sospetti.

ROMA 9 ore 3 ant. (N). Dopo terminata una riunione di lavoranti barbieri in via Alfredo Cappellini, una ventina di barbieri si recarono al viale Margherita commettendo violenze nella bottega di un loro compagno. Accorsi funzionari, guardie e due compagnie d'artiglieria, li dispersero e fecero due arresti.
Tutto il resto della notte passò tranquillo.

Per la pubblicazione dei giornali.

ROMA 8 (N). Alle 3 pom. si sono riuniti i direttori dei giornali all'Associazione della stampa. Si deliberò di far pratiche presso gli scioperanti, perchè facessero uscire i giornali, affinchè possano mettere al corrente la cittadinanza sulla situazione. Pare che gli scioperanti sieno disposti a fare qualche concessione a tale riguardo. In massima i direttori hanno stabilito di riprendere le pubblicazioni di vari giornali sabato. I tipografi verranno diffidati, se non riprenderanno il lavoro ai giornali, che saranno licenziati e sostituiti con «krumiri».

I proti dei principali giornali si sono pure riuniti nel pomeriggio per stabilire la loro linea di condotta. Avendo però appreso che nel tempo stesso eransi riuniti anche i direttori, decisero che ogni proto si recasse dal rispettivo direttore per informarsi della deliberazione presa, e di indire per domani una seconda riunione dei proti. I quali credono di aver già dato prova di solidarietà con l'adesione allo sciopero, e non credono conveniente di continuarlo. Della decisione che verrà presa domani, essi riferiranno al comitato della «Federazione del libro».

In Vaticano e al Quirinale.

ROMA 8 (N). Oggi, mentre la cavalleria sgombrava la piazza San Pietro, erano fra gli spettatori il conte Camillo Pecci e il conte Carpegna, guardie nobili. Il conte Pecci, tornato in Vaticano, informò il papa sull'aspetto della città e sui vari incidenti avvenuti. Il pontefice si mostrò soddisfatto che le funzioni sacre siano procedute regolarmente; egli volle poi sapere se gli ultimi pellegrini tedeschi arrivati alle sette fossero giunti a Santa Marta. Gli dissero che i pellegrini, portando seco le loro valigie, avevano attraversato a piedi la città, indisturbati. Il papa deplorò la presenza dell'operaio cattolico Ducci al comizio degli scioperanti, come si rammaricò che il conte Salimei abbia presentato un'interpellanza al sindaco. Il papa fu assicurato che l'autorità ha provveduto che non siano disturbate le funzioni di domani e di venerdì a Santa Croce.

Le due regine fecero avvertire le chiese che domani si recheranno a visitare i sepolcri. Il re, tornato da una gita in automobile insieme col generale Brusati, scortato dai ciclisti, appena giunto al Quirinale, volle essere informato degli episodi della giornata. Domattina terrà la relazione dei ministri.

Baccelli nel pomeriggio dovette rimanere a casa perchè assalito da un po' di febbre, ma domani si recherà al Quirinale.

Una probabile via d'uscita.

ROMA 8 (N). Nella sede della direzione del partito socialista si riunirono i deputati Maino, Lollini, Varazzani e Morgari. Mancava Bissolati, perchè ammalato. Erano presenti anche i rappresentanti dei tipografi scioperanti. Si convenne che l'unico tentativo sia quello di indurre gli operai ad accettare che anche la questione dei «krumiri» sia rimessa all'arbitrato eletto da operai e da industriali, con un presidente, concependo così l'arbitrato come investito di pieni poteri discrezionali. Restava da far accettare l'arbitrato ai proprietari ed agli operai. I deputati socialisti, per quanto concerne i proprietari, si rivolsero a Luigi Luzzatti, il quale assicurò che si adopererà con amore per la soluzione. Al tempo stesso si recarono dal sottosegretario Ronchetti a chiedergli che qualora i proprietari accettino l'arbitraggio, si conceda anche di convocare gli scioperanti tipografi ad un'assemblea generale per decidere. Su questo punto risponderà domani Giolitti, il cui arrivo è già annunciato.

Venerdì poi, se i proprietari accettassero l'arbitrato, le cose andrebbero così: i deputati socialisti convocherebbero la assemblea degli scioperanti e se anche questi accettassero, immediatamente cesserebbe lo sciopero generale, limitandosi all'astensione del lavoro i soli tipografi finchè il collegio arbitrale abbia pronunciato il lodo speciale sull'affare dei «krumiri».

Notizie ufficiali.

ROMA 8 (N). Un comunicato ufficiale dice che tutte le voci di ferimenti sono false. Le cerimonie della settimana santa incominciarono nel pomeriggio col concorso di molti fedeli anche forestieri. La pubblica forza faceva un attivo servizio di sorveglianza; la città è calma; circolano molti tram e carrozze.

TORINO 8 (N). Giolitti è partito in questo momento per Roma, dimostrandosi fiducioso in una pronta risoluzione dello sciopero, cosicchè spera di ritornare sabato in Piemonte.

BOLOGNA 8 (N). Un battaglione di bersaglieri è partito per Roma.

Lo sciopero dei tramvieri a Budapest.

BUDAPEST 8 (N). I tramvieri scioperanti mandarono una deputazione dal borgomastro Helmos per chiederne l'appoggio a favore delle loro domande. Il borgomastro declinò recisamente qualsiasi ingerenza, dicendo che i tramvieri avrebbero dovuto chiedere il suo intervento prima della rottura delle trattative con la società.

La direzione del tram comunicò alle autorità che ha già provveduto per mantenere parzialmente il servizio. L'ufficio per l'accettazione dei tramvieri è assediato da una tale folla di disoccupati, disposti a subentrare agli scioperanti, che si dovette ricorrere alla polizia pel mantenimento dell'ordine.

BUDAPEST 8 (B). Gli operai addetti al servizio tramviario in isciopero si tengono tranquilli. 150 ripresero il lavoro.

Il grande sciopero olandese.

AMSTERDAM 8 (N). I ferrovieri scioperanti perdono terreno: la direzione delle ferrovie provvede alla regolazione del servizio. I principali delle imprese di trasporti licenziarono circa 2000 operai. E' impossibile calcolare per ora a quanto ascenderà il numero degli operai che in seguito al licenziamento resteranno senza lavoro. Lo sciopero dei fornai probabilmente non diverrà generale. Una grande fabbrica di materiale ferroviario, nella quale lavorano ancora 400 dei 1400 operai addettivi, ha licenziato tutti i suoi dipendenti, promettendo però un indennizzo a quelli che non si erano messi in sciopero.

HARLEM 8 (N). La popolazione s'accalca nei negozi di commestibili per fornirsi di farina. Dei fornai lavorano i minori. Le massaie fanno già il pane in casa. Ad Amsterdam però lo sciopero dei fornai non è affatto generale; vi è solo sospeso il servizio a domicilio.

A Middelburg la polizia fece fuoco sulla folla che frantumava i vetri dell'abitazione del deputato liberale Sukasse.

Ad Amsterdam le provviste di zucchero, sapone e candele basteranno appena per pochi giorni.

AMSTERDAM 8 (B). Tanto all'Aja che ad Amsterdam si può considerare non riuscito lo sciopero dei fornai. Nei forni si lavora sotto la protezione della truppa. Il movimento ferroviario va prendendo a poco a poco un andamento regolare.

L'AJA 8 (B). La Lega di protezione proclamò lo sciopero degli operai edili. Il sindacato cristiano li esorta invece a non smettere il lavoro.

ROTTERDAM 8 (B). L'ottanta per cento del personale ferroviario olandese si dichiarò pronto a riprendere il lavoro. Mancano solo i ferrovieri addetti agli scambi e alle manovre dei treni, ritornando i quali al lavoro lo sciopero sarebbe cessato.

Gli operai metallurgici persistono invece nell'astensione dal lavoro. Lo sciopero degli operai edili è parziale.

AMSTERDAM 8 (N). Fu proclamato lo sciopero generale di tutti i macchinisti e marinai dei piroscafi per passeggeri.

AMSTERDAM 8 (N). Il giornale «Het Volk» annunzia che il comitato di difesa degli operai ha deliberato di proclamare lo sciopero generale per tutte le industrie e per tutto il paese, promettendo però la cessazione dello sciopero ove si ritiri la legge contro gli scioperi.

La legge sugli scioperi approvata

L'AJA 8 (B). La seconda Camera ha accolto con 80 voti contro 6 l'articolo I del disegno di legge contro gli scioperi. Non votarono contro che i socialisti.

ALTRI SCIOPERI.

BERNA 8 (B). Le trattative avute ieri dalla commissione per l'aumento delle mercedi del personale addetto alle ferrovie del Gottardo con la direzione delle ferrovie, ebbe per risultato alcune concessioni agli operai. Vi è quindi probabilità che si addivenga ad un compromesso definitivo e sodisfacente per ambe le parti.

BASILEA 8 (N). Lo sciopero dei muratori ebbe per conseguenza altri conflitti sanguinosi. Si deliberò di concentrare qui alcuni battaglioni.

UN INCIDENTE RUSSO-GIAPPONESE.

PECHINO 8 (Reuter). Le legazioni aspettano con vivo interesse l'esito d'un conflitto russo-giapponese causato da una concessione nella Manciuria alla foce del Jalu.

L'ex-agente delle finanze russe nella Corea, avendo ottenuto delle concessioni pel taglio di legname su ambedue le sponde del fiume Jalu, mandò colà recentemente degli incaricati per trarre partito dalle concessioni. Ma questi incaricati trovarono dei giapponesi che si erano impadroniti del territorio, rifiutandosi di sgombrarlo. Il funzionario russo si rivolse al governatore di Port-Arthur, che mandò nel territorio contrastato 800 uomini di fanteria ed alcuni cosacchi.

YOKOHAMA 8 (N). Qui si dice che 20 mila russi sono concentrati a Fentuang, luogo dominante i passaggi pel fiume Jalu, al confine settentrionale della Corea.

I TORBIDI IN ISPAGNA.

MADRID 8 (B). Nella scorsa notte avvennero a Saragozza altri disordini. Parecchie persone furono ferite e si fecero alcuni arresti.

A Burgos gli studenti hanno organizzato delle dimostrazioni di protesta contro gli avvenimenti di Salamanca e di Madrid. Il collegio dei maristi fu bersagliato da una fitta sassaiuola, però l'ordine fu ristabilito. A Gyon sono chiusi tutti i negozi in segno di lutto e di protesta.

Operai presi a cannonate!

BERLINO 8 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: In questi giorni avvennero gravissimi disordini a Nisni-Nowgorod, causati dagli operai di quei grandi stabilimenti industriali. L'autorità di polizia non seppe padroneggiare le agitazioni, e ricorse alla truppa. L'artiglieria tirò contro i dimostranti: si parla di 30 morti e 100 feriti.

ECHI DEI DISORDINI DI BELGRADO.

BELGRADO 8 (N). La lista ufficiale dei morti in seguito ai disordini di domenica, li fa ascendere a cinque. La dimostrazione dei commessi di commercio fu originata da un malinteso, giacchè l'ordinanza del ministro dell'interno relativa ai libretti di servizio, non si riferiva ai commessi.

PER UN LIBRO DEL MURATORI.

ROMA 8 (N). Oggi al Congresso storico, la sezione medioevale, affollata da seicento congressisti, riprese la discussione circa la pubblicazione del «Rerum italicarum scriptores» del Muratori, pubblicazione intrapresa da professori facenti capo a Carducci. Parlarono a favore Fiorini, capo divisione al ministero dell'istruzione e Cerruti professore all'Università. Villari, capo della scuola avversa, sostenne il rinvio della pubblicazione. Dopo una discussione vivacissima la maggioranza deliberò che si proceda sollecitamente alla pubblicazione. Mentre si distribuivano ai congressisti alcune pubblicazioni mandate in omaggio al congresso, affollandosi alla distribuzione troppi congressisti, avvennero rumorosi incidenti.

Esposizione di agricoltura.

VIENNA 8 (B). Si è inaugurata l'esposizione internazionale di apicoltura, con l'intervento dell'imperatore e delle autorità.

Edoardo a Gibilterra. GIBILTERRA 8 (B). Il yacht reale con a bordo il re Edoardo è qui arrivato nel pomeriggio.

Ciclisti trentini a Mantova. — TRENTO 8 (N). Invitati dalla Società ciclistica mantovana „Forza e Concordia", i ciclisti trentini si recheranno a Mantova nella Pentecoste. Si preparano grandi ricevimenti e gare di onore riservate ai trentini nel campo del Tiro a segno nazionale.

CRONACA PER TELEGRAFO

Mantova eredita due milioni.

MANTOVA 8 (N). Oggi fu aperto il testamento dell'ottuagenario commendatore Giuseppe Franchetti, presidente della Camera di commercio. Tolti numerosi legati ai parenti, e ai suoi impiegati e domestici, nonchè gli assegni di beneficenza a tutti gli istituti cittadini, il comm. Franchetti lascia erede universale del cospicuo patrimonio il nostro Comune, allo scopo di erigere un istituto, intitolato al suo nome, per aiutare giovani mantovani che si distingueranno nelle scienze, nelle arti e nelle industrie. La sostanza del comm. Franchetti si calcola ascenda a tre milioni, dei quali due almeno toccheranno al Comune. Domattina ai funerali concorrerà tutta Mantova benedicendo al generoso uomo.

Brutta avventura di viaggio.

VERONA 8 (N). Stasera arrivò da Milano un tedesco, tale Kurzmayer, di Gera (Prussia), il quale si presentò al delegato di p. s. annunziando di aver perduto in viaggio il portafoglio contenente biglietti di banca per 1000 franchi francesi, 800 marchi e 200 franchi svizzeri, e una fede di credito del Credit Lyonnais, per 1500 franchi.

Tragedia famigliare.

BUDAPEST 8 (N). Ieri in una casa del quartiere di Buda vecchia, fu trovato il mugnaio Giovanni Jakim privo di sensi. Presso di lui giaceva il cadavere di una lavandaia, che conviveva col Jakim, e del loro figliuolo d'anni 5. In un bacino si trovarono carboni ancora accesi. Sul corpo del mugnaio e della donna si riscontrarono traccie di violenze. Il Jakim fu arrestato.

Fra le vittime d'un naufragio.

PARIGI 8 (N). Fra coloro che si trovavano a bordo del piroscafo «Bambara» sommersosi la settimana scorsa in seguito all'esplosione del suo carico di polvere, c'era anche l'ing. Tommaso Stark, suddito austriaco di nazionalità italiana, ex-ingegnere navale alla Spezia, padre di 18 figli!

Una disgrazia.

VIENNA 8 (N). Nel pomeriggio lo scultore italiano Medardo Rosso, saltando giù da una vettura del tram elettrico in movimento, cadde battendo il capo sulle lastre. Riportò una grave commozione cerebrale. Fu trasportato all'ospedale.

Tragedia d'amore.

BERLINO 8 (N). Nella caserma del quarto reggimento della guardia è avvenuta una tragedia d'amore. Il tenente Kranah d'anni 20 che era da un anno ufficiale in quel reggimento, aveva da circa sei mesi una relazione amorosa con una ragazza diciannovenne. Iersera aveva fatto venire l'amante in caserma. Verso le 10 e mezzo si udì dalla stanza del tenente un colpo d'arma da fuoco e subito dopo delle grida di soccorso. Accorsero soldati ed ufficiali i quali trovarono il Kranach steso morto a terra e la ragazza ferita gravemente al fianco da una revolverata. La donna raccontò che il suo amante, per ragioni a lei sconosciute, le aveva proposto di morire insieme; ella vi si era rifiutata recisamente ed aveva tentato di distogliere il Kranach dal suo proposito, senza riuscirvi. Il tenente la aveva costretta ad inginocchiarsi e sparatole contro una revolverata; allora era caduta a terra, priva di sensi.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le botte del principale.

Emilio Dellamora, nel febbraio scorso, era alle dipendenze del pistore Antonio Ercigoi di Antonio, d'anni 32, da Albaro.

La sera del 26, invece di presentarsi al lavoro all'ora solita, si recò nella pistoria più tardi e l'Ercigoi, andato ad aprirgli la porta, lo percosse con un pezzo di legno, colpendolo, tra l'altro, alla faccia, in modo da produrgli una grave lesione.

Ierlaltro l'Ercigoi dovette rispondere del fatto dinanzi ai giudici e a sua discolpa disse che percosse il suo lavorante, per legittima difesa, avendogli il Dellamora messe le mani addosso, appena dentro al locale.

Il danneggiato lo smentì recisamente e la Corte, applicando numerose mitiganti, condannò il manesco pistore ad un mese di carcere con un digiuno.

Il cavo incatramato.

Un mese fa circa, riferimmo di un dibattimento per crimine di furto a carico di certo Nicola Argentin, il quale, il 21 dicembre scorso, insieme ad altro lavorante addetto all'Arsenale del Lloyd, avrebbe rubato, in danno di questo, un cavo incatramato d'un valore superiore alle 100 corone. Compartecipe al furto fu pure il barcaiuolo Nicolò Matcovich fu Antonio, il quale, ormeggiatosi con la propria barca nei pressi dell'Arsenale, accolse a bordo la refurtiva, comprandola poi per proprio conto verso l'importo di cor. 20 che versò all'Argentin. Al dibattimento tenutosi a carico di costui e dell'altro tizio, il Matcovich non comparve, perchè assente: perciò dovette presentarsi ierlaltro innanzi ai giudici.

Confesso, fu condannato ad un mese di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento al mese; non però per il titolo portato dall'accusa - furto commesso in compagnia - ma per correità nel crimine di furto.

*

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio.

L'on. Mazorana ai suoi elettori.

Iersera nella sala maggiore della Borsa, convocati dal deputato ing. Mazorana convenne gran numero di elettori del II collegio (II e III corpo di città) per udire la relazione sulla attività del loro deputato. Allorchè l'on. Mazorana, alle 8.10 sale il podio, i convenuti prorompono in un caloroso applauso di saluto.

Il discorso.

L'on. Mazorana comincia il suo discorso accennando ai tristi auspici sotto cui si inaugurò, il 31 gennaio 1901, la XVIII sessione parlamentare a Vienna, alle scenaie violente, che parve dovessero mettere in forse perfino il regime costituzionale. In quella baraonda gli italiani non poterono fare altro che stringersi in fascio, per opporsi alle minaccie di sopraffazioni, che da troppe parti ci incalzavano. Perciò si ricostituì l'Unione italiana, della quale l'oratore fece subito parte, conformemente alle sue dichiarazioni.

La questione universitaria.

L'oratore nota che all'Unione italiana fu mosso rimprovero perchè non tentò con qualche mozione d'urgenza, di conseguire la tanto desiderata Università. Il rimprovero rivela in chi lo fece poca o nessuna conoscenza dell'ambiente parlamentare di Vienna. Una proposta simile avrebbe per unica conseguenza la perdita di alcune sedute plenarie ed un voto contrario poco meno che unanime della Camera. Tedeschi e slavi, che pur si combattono fra loro, purtroppo si uniscono quando si tratta di negarci qualchecosa che legalmente ci spetta o che abbia anche soltanto valore morale. Ad esempio ricorda la votazione sul Ginnasio croato di Pisino, nella quale i tedeschi antisemiti votarono contro di noi.

Ciò che promise e ciò che mantenne.

L'oratore passa quindi in rassegna le promesse ch'egli fece ai suoi elettori alla vigilia delle elezioni, e dimostra quanto potè fare - date le condizioni parlamentari - in pro del paese e a vantaggio dei suoi elettori. L'on. Mazorana si occupò attivamente della questione del nuovo porto, della seconda congiunzione ferroviaria, della linea del Vallone, che accorcerebbe grandemente la distanza fra Trieste e Gorizia; e per quest'ultima assicura di aver avuto dal ministro Wittek lusinghiere assicurazioni.

L'oratore accenna al suo intervento presso i ministri a favore di alcune industrie paesane; alla sua partecipazione attiva in pro della soluzione della importante questione dei quartieri minimi; rilevando che Trieste in questo campo è la prima anzi l'unica città dello Stato che abbia in modo razionale e pratico - con la creazione dell'Istituto per i quartieri minimi - provveduto ad attuare il progetto di dare ai cittadini quartieri sani e a buon mercato.

Per quanto riguarda le questioni delle caserme e del palazzo di giustizia, l'oratore dice di essersi posto interamente a disposizione del Podestà, il quale però, in grazia della sua infaticabile attività, risolse già in massima la questione, senza l'intervento dei deputati.

Assieme all'on. Acquaroli si occupò della sospensione del progettato aumento della tassa casatico-pigioni. Si occupò poi dell'istituzione di una scuola magistrale, e dice che vi è la certezza che in breve il desiderio della città sarà un fatto compiuto. Riguardo l'Accademia di commercio, ne sollecitò una riforma razionale, conforme ai tempi. Ottenne poi che il ministero inviasse qui - ciò che seguirà nella prossima settimana - una commissione per studiare i provvedimenti da prendersi per lo sviluppo della Scuola industriale.

Annunzia poi di aver avuto assicurazioni dal presidente dei ministri che, non appena diradatesi le nubi che oscurano l'orizzonte politico, si occuperà ad elaborare un progetto di legge per la prammatica di servizio dei funzionari dello Stato. Alle sue domande di provvedere ad un aumento dell'attività di servizio per gli impiegati dello Stato, il ministro delle finanze rispose che per ora è nell'impossibilità di provvedere. Riconobbe però le condizioni eccezionali di carestia del nostro paese. Confida di ottenere che l'attività di servizio sia computata nella pensione; e promette di occuparsene ancora. Parlò pure a favore dell'aumento delle pensioni vecchio stile; e fece proposta per migliorare in via legislativa le con-

DUPLICE FIAMMA

— 48 —

— Non parliamo più di ciò - riprese egli - Pensiamo ad altre cose più gravi, e forse irreparabili. Tu sai di che intendo parlare, Giovanni. Intanto, aspettando di parlare seriamente, pranziamo. Tu devi morir di fame, ed io, a mia volta, ho lo stomaco alle calcagna. Questa bistecca è assai appetitosa!

E, volgendosi verso Luisa, che era rimasta immobile, aggiunse:

— Vi ringrazio, Luisa! Andiamo a tavola, mangiamo, e poi chiacchiereremo.

— Cominciate senza di me - disse la Godeau - io vado a friggere le patate. Sarà l'affare di un istante.

— Bene, andate - rispose il buon uomo.

Si tolse il soprabito, e sedette a tavola.

Tagliò la bistecca, mentre Luisa scendeva in sua casa, poi servì il figlio e sè stesso.

— Che cosa è accaduto laggiù? - chiese Saturnino, dopo un istante di silenzio.

— Come aveva promesso alla mia madrina, il signor Ranglade è venuto al palazzo del Parco Monceau a portare notizie del visconte - rispose Giovanni.

— Ebbene?

— Sembra che lo stato del ferito sia gravissimo. Il signor di Gerigny ha la febbre, il delirio, e, nel caso la febbre cresca, può morire da un momento all'altro.

— Povera Marta! E... che fa? Che cosa dice?

— Piange e si dispera; la poveretta fa pietà.

Dopo un istante di silenzio, Giovanni riprese:

— Si è sentita riconfortata dopo aver abbracciato il figlio.

— Comprendo! - esclamò Saturnino profondamente commosso. - Ah! figliuolo, quando sarai padre, capirai quale energia si acquisti abbracciando il proprio bambino!

«Io, pel passato, quando ero affranto, ti serravo al mio cuore, e allorchè tu avevi circondato il mio collo con le tue piccole braccia, mi sentivo capace di cose meravigliose! Ah! Maria ha suo figlio. E' tutto! Egli la salverà, qualunque cosa accada!

Quel piccolo vecchio, magro e pulito, aveva una così bell'anima, che sembrava ingrandire smisuratamente, allorchè parlava dei suoi doveri, e si rivelava padre in tutto il più tenero significato della parola.

Quando allora lo si guardava, si constatava che il suo viso aveva una espressione indicibile di nobiltà e potenza, e l'umile portatore di giornali, sì semplice, sì ingenuo, senza educazione e senza istruzione, rassomigliava, in quei momenti, alle sublimi statue che rappresentano gli eroi antichi.

Si sarebbe detto che un soffio soprannaturale illuminasse il suo volto; egli era un essere tutto tenerezza ed amore, era la devozione fatta uomo.

— Sì, sì - ripetè con entusiasmo - Maria ha un figlio, e ciò la salverà.

Gianni, fortemente commosso, guardava rispettosamente il padre che rimase pensieroso, con gli occhi fissi innanzi a sè come assorto in una visione felice.

Il silenzio fu interrotto da Luisa che riapparve nella stanza portando un piatto di patate.

Mise il piatto sulla tavola, e dietro invito di Saturnino, sedette vicino a lui. Il giornalaio la servì largamente e il pranzo proseguì in silenzio.

— Che cosa è accaduto, dunque? - chiese infine Lisa - Voi mi avete promesso, Saturnino, di raccontarmi la cosa pranzando.

— Gianni vi racconterà tutto - rispose Saturnino, e, rivolgendosi al figlio, aggiunse:

— Racconta, Gianni, racconta.

Il giovane espose allora brevemente e chiaramente alla madre della sua fidanzata quanto era accaduto dalla vigilia. La narrazione, s'intende, fu sottolineata da Luisa con una folla di esclamazioni di stupore, d'indignazione, di spavento, di collera, a seconda dell'emozione che suggerivagliele.

— Canaglia di un Fauverot - gridò alla fine - è lui che ha fatto tutto! Se la polizia facesse il suo dovere, da molto tempo egli dovrebbe essere sotto catenaccio.

Già era pronta a narrare a sua volta ai due Morand il suo colloquio di poco prima con Fauverot, ma la riflessione l'indusse a tacere almeno sino a nuovo ordine.

Per buona creatura che fosse, mamma Godeau era prudente per istinto; ella aveva assai sofferto, e voleva risparmiare alla figliuola le sofferenze provate.

— Sarà sempre tempo - pensò - di raccontar la «cosa» a Saturnino. Del resto io non ho ancora accettato l'invito di Fauverot, e se non gli ho dato un rifiuto netto, si è perchè non si sa di chi si può aver bisogno.

Il carattere dell'operaia si delineava, in queste parole:

«Non si sa di chi si può avere bisogno.»

Ella, bisogna insistervi, adorava Erminia, ma meno nobilmente, meno idealmente di quel che Saturnino adorasse Giovanni.

Saturnino avrebbe dato senza rimpianto la vita, per assicurare, secondo le sue vedute, l'avvenire di Giovanni.

Luisa non si preoccupava d'altro che di assicurare l'esistenza di sua figlia contro la miseria, la fame, il freddo, il male!

Saturnino aveva sognato di far di Giovanni un uomo illustre, utile ai suoi simili: un uomo nobile di cuore fra i più nobili.

Luisa non desiderava che di vedere Erminia ricca; la ricchezza, secondo lei, teneva luogo di tutto.

Il pranzo intanto aveva avuto fine. Saturnino, sempre più pensieroso, portò la sua seggiola davanti alla finestra aperta e sedette, rimanendo a guardare distratto al di fuori.

Giovanni fece una sigaretta, e stette in silenzio, con i gomiti poggiati sul tavolo ancora occupato dai residui del pranzo.

Lucia, che si sentiva, e con ragione, assai inquieta, domandò:

— Che cosa sortirà fuori da tutto questo, Saturnino?

Il buon uomo alzò le braccia, scosse la testa, e rispose:

— Chi sa? Sfido i più furbi a prevedere quel che la sorte riserba alla povera Maria!

Luisa, dopo aver esitato, proseguì la sua interrogazione, riprendendo:

— Se non sbaglio, Saturnino, voi mi avete detto che la viscontessa non ha fortuna personale.

— Non vi ho detto ciò precisamente - replicò Saturnino. - Il signor di Montagnac, ha lasciato a Maria, morendo, duecentomila franchi.

— Diecimila lire di rendita sono qualche cosa - disse Luisa.

— Oh! - riprese Saturnino - Maria avrebbe dovuto avere dieci volte di più; disgraziatamente suo padre conduceva vita sregolata e, se fosse morto un anno più tardi non avrebbe lasciato che debiti. Ecco un uomo che ha dovuto rendere un grave conto a Dio, quando gli è comparso dinanzi. Ma, infine, ve lo ripeto, quando la successione fu regolata, si trovò che a Maria rimanevano diecimila lire di rendita.

Luisa chiese ancora:

— Il signor di Gerigny è più volte milionario, n'è vero?

(Continua)

dizioni dei diurnisti. Appoggiò pure - con esito favorevole - la domanda delle guardie di finanza ammogliate, per l'ottenimento d'un indenizzo d'alloggio; ed ottenne che fosse aumentato lo stato dei geometri della Regione. Propose che i macchinisti del Governo marittimo venissero compresi nella classe di rango e recentemente si occupò anche dei frequenti traslochi disciplinari a Trieste, che danneggiano gli impiegati di Trieste.

I fatti del febbraio.

L'oratore ricorda le tristi giornate del febbraio 1902, ed accenna alla sua partecipazione alla discussione della proposta Basevi chiedente che alle vittime di quei disordini venisse dato equo soccorso dai fondi dello Stato. Rileva a questo proposito che nel tenore preciso della sua proposta votata dalla Camera, si voleva chiaramente che fosse provveduto dallo Stato, come chiedeva giustizia e umanità, oltre che all'impiegato postale, ai superstiti di tutte le vittime di quei giorni luttuosi.

L'oratore nota ancora che si occupò degli interessi dei docenti d' una nostra scuola media, della tutela del titolo di ingegnere, dello sviluppo della nostra scuola di costruzione navale; ecc. Inoltre intervenne in circa 150 casi a favore di singoli elettori, ottenendo spesso successi insperati. Rileva che nella sua azione fu sempre appoggiato dai colleghi tutti dell'Uninone italiana, ai quali in questa occasione manda un cordiale ringraziamento.

La sua attività privata.

Con ciò l'oratore dice che avrebbe esaurito la relazione della sua attività di deputato. Ma si crede in obbligo di dar conto anche della sua attività amministrativa, ritenendo che non si possa scindere l'uomo pubblico dall'uomo privato. Accenna alla sua attività spiegata particolarmente in vantaggio dell'assanamento della città, della sua regolazione, della riorganizzazione dell'ufficio tecnico, del nuovo manicomio, ecc. ecc. Esaminò anche, come membro della Commissione speciale incaricata dalla Società d'ingegneri, il progetto d'acquedotto Bistrizza-Recca, e riassunse le sue impressioni personali in una conferenza pubblica

Le insinuazioni della „Franca parola."

In questa conferenza, che sollevò molto rumore, anche per la forma energica ed insolita, l'oratore dice di aver sostenuto che il podestà d'allora, avv. Dompieri, doveva probabilmente avere influito sui progettanti, prima nominati, affinchè il progetto apparisse di impossibile attuazione. Gli argomenti diretti per questa sua deduzione erano tali e tanti, da colpire il più spregiudicato per la loro esattezza.

Come si rispose alle accuse chiare ed esplicite presentate pubblicamente?

Non si venne meno alle pratiche usuali, tentando di togliere valore alle asserzioni fatte col lanciare a suo carico la solita, dirà con qualcheduno, «indefettibile insinuazione».

Nel numero 1 della famosa «Franca Parola», ora ammutolita certamente più per mancanza di franchezze che per mancanza di parole (si ride), comparve, anonimo, s'intende, un articolo, la chiusa del quale si rivolge contro di me. Legge un brano del citato giornale, in cui, accennato alla conferenza dell'ing. Mazorana, si dice che se il conferenziere «fosse stato nominato, come forse aspirava, direttore del progettato Civico «ufficio idraulico, o, meglio ancora, fosse stato podestà in luogo dell'avv. «Dompieri, noi a quest'ora avremmo almeno 16 acquedotti, come l'antica «Roma».

Sapendo che ogni otre dà soltanto il vino che ha, non è arrischiato concludere donde questo veleno possa essere stillato.

Personalmente non avrebbe reagito contro l'insinuazione, ma ha ritenuto di doverlo fare oggi, per dimostrare ai suoi elettori che essi hanno un rappresentante che è molto meno attaccabile di quanto possa credere l'ispiratore della «Franca Parola».

Delle sue pretese aspirazioni a far il direttore della sezione idrotecnica progettata da 20 anni a questa parte ed appena nello scorso mese deliberata, è inutile parlare. Può fornire una sola ma convincente prova che la sua attività pubblica non ha mai avute per obbiettivo l'interesse personale. Nel mese di maggio 1902 il Consiglio municipale deliberò di desistere dalla costruzione del progettato manicomio (deliberato quando era podestà il Dompieri) sul fondo di Cologna, e votò l'abbandono del progetto Lorenzutti e la compilazione di un nuovo progetto sul fondo acquistato in Guardiella.

La Commissione esecutiva municipale offerse all'oratore l'incarico di progettare quest'opera grandiosa. Egli non esitò a rifiutare quest'onorifico e lusinghiero incarico per non far credere ad un premio offerto alla sua attività disinteressata.

A scanso d'equivoci, soggiunge che il suo rifiuto avvenne in giugno, mentre la «Franca Parola» faceva la sua insinuazione nel luglio successivo!

Il progetto Smrecker. - Una lettera istruttiva.

L'on. Mazorana accenna ancora al memoriale presentato al Consiglio dall'ing. Lorenzutti contro le incolpazioni da lui direttegli. Non conosce il memoriale e non può perciò rispondergli. Ma può dimostrare che nelle sue accuse non fu calunniatore.

Esiste in una città di questo mondo, la quale potrebbe benissimo essere la nostra, un documento che si trova in buonissime mani; e queste potrebbero essere le sue (si ride). Questa lettera è scritta da un ingegnere che conosce molto bene lo Smrecker ed il suo progetto perchè vi ha collaborato. In questa lettera, scritta pochi giorni prima che il progetto partisse per Trieste, si trova il seguente passo:

«Il principale (Smrecker) ha poca speranza di veder accettato questo pro«getto dappoichè esso viene a costare ec«cessivamente, ma è la città che vuole il «progetto in questi sensi.»

Questo passo della lettera spiega il perchè dei prezzi raddoppiati, delle opere costosissime, talvolta superflue, i dubbi mascherati sollevati contro il giudizio di una giuria internazionale composta di periti che godeva fama europea; esso spiega tutto e conferma tutto quello che, senza avere questo documento in mano, l'oratore aveva pubblicamente sostenuto.

Gli attacchi contro l'on. Mazorana.

L'oratore nota che anche gli organi più o meno volontari dell'avv. Dompieri gettarono anche su di lui il fango a piene mani. Ma prima di appellarsi ai 12 giudici popolari, ritiene doveroso di appellarsi ai suoi elettori. Nota che tali attacchi si devono al fatto ch'egli fu incaricato di dirigere alcuni lavori di ampliamento dell'Officina del Gas, lavori che furono sempre l'incubo dell'avv. Dompieri.

L'avv. Dompieri e il Gas.

Fu lavorando all'Officina che potè ammirare i risultati dei criteri amministrativi dell'avv. Dompieri il quale nelle sedute del Consiglio dell'11 giugno 1884 sostenne con faccia franca che alla Direzione di un'Officina del Gas potesse benissimo stare un buon mastro-fabbro! E nel dicembre del 1893, quando i periti Grahn e Drory avevano condannato a morte il sistema industriale Dompieri ed in Consiglio si discuteva la riforma radicale dell'Officina, il Dompieri, inventore di questo sistema, sosteneva che l'industria del gas, una volta attivata, va da sè e non dipende dal tecnico che la dirige e per dar forza a questo suo argomento faceva, con richiamo al regolamento, togliere la parola all'on. Vio che sosteneva il punto di vista contrario.

L'oratore conclude: Non è stato per aggredire ma per difendermi che ho fotografato alla luce di pochi fatti il redentore amministrativo che pretende imporsi alla città.

La mia posizione mi parve esigere che mi presentassi ai miei elettori precisamente in questo momento, nel quale la torbida marea di calunnia ha raggiunto l'apice ed investe tutto e tutti.

Termina invocando il sereno giudizio degli elettori.

I presenti prorompono in un caloroso e prolungato applauso, eloquente risposta all'appello rivolto loro dall'egregio oratore.

Dopo di che l'adunanza si scioglie.

CRONACA LOCALE

PODESTÀ.

L'ultima seduta del Consiglio e l'adunanza del Comitato generale della «Patria» culminarono spontanee in un'apoteosi del podestà Sandrinelli. E quest'apoteosi ebbe eco di consenso entusiastico nella cittadinanza, quando i giornali le porsero stamane, nelle elevate parole degli onor. Venezian e Spadoni, nel fragore degli applausi che quelle parole accolsero, come uno specchio fulgente, nel quale ciascun cittadino vedesse il proprio animo riflettersi.

Il podestà è per i triestini ben più che l'incarnazione di un ufficio o di una dignità. Nelle particolari condizioni di questa nostra Trieste, il podestà è tutto: simbolo del patriottismo e del civismo, presidio di tutti i nostri beni morali, arra d'ogni nostra garanzia, vincolo che lega, trasformati in fascio d'attive energie, i pensieri ed i palpiti d'ogni buon triestino per la sua città.

Perciò la stima, la fede, l'amore al podestà sono bisogno, sono elemento vitale dell'anima triestina. E quando i cittadini sanno che questi sentimenti possono darli tutti, tutti al più degno di esserne oggetto - caro e sacro oggetto, - è con figliale tenerezza, è con fervore che vanno a gara nell'attestarglieli, e quasi vorrebbero, ad uno ad uno, gridargli al passaggio il loro affetto e il loro entusiasmo.

*

La bella dimostrazione di simpatia e di riconoscenza, l'on. Sandrinelli l'ha avuta alla fine del suo triennio d'attività. E questo dev'essergli documento pieno di quanto la sua incomparabile modestia forse non gli consente di riconoscere. Egli non aveva voluto far promesse, assumendo il gravissimo ufficio: la manifestazione solenne gli ha detto, che quella promessa infinita di abnegazione e di devozione al paese, ch'era nel suo programma senza frasi, egli l'ha adempiuta tutta ed intera, con ogni suo atto, con tutte le forze.

Quanto diversa fine ebbe il triennio attuale dal precedente! Qual rosea e serena primavera allo spirar del podestariato Sandrinelli di confronto alle giornate torve, gelide, sinistre che chiusero il podestariato Dompieri!

★

E' con vera tristezza che la mente ricorda:

Manifestazioni eguali per entusiasmo di Consiglio e di popolo ebbe anche il podestà Dompieri. Ma le ebbe il giorno.... della sua elezione! Erano espressioni d'augurio e d'incoraggiamento. Dicevano: «Trieste ama il suo primo cittadino. Che tu possa meritare appieno il suo affetto!» Dicevano: «I tuoi colleghi ripongono in te ogni miglior fiducia; mostratene degno, e fa di valertene per il bene del paese!» Fra tali auspici come sarebbe stato facile affermarsi probo, leale duce e reggitore, raccogliere onori, amore e gratitudine!

Invece!....

L'acclamato podestà del 1897 è là, solo, abbandonato da tutti; solo, anche quando, la sera, le figure livide de' suoi nuovi amici strisciano alla sua casa, com'ombre; solo, anche allora, perchè il comando di una schiera di naufraghi, che col suo duce non ha di comune che l'odio, non gli avvicina che dei corpi flosci, dei quali forse egli stesso paventa d'interrogare l'anima. Ed egli è per loro quel che son essi per lui. Egli non è *il loro* capo, ma *un* capo, come essi non sono *i suoi* soldati, ma *dei* soldati. Essi lo aiutano a vendicarsi del *suo* partito, ed egli soccorre tutte le più diverse e più opposte tendenze con la sua vendetta. Egli sa che se per un solo momento si risvegliasse e si espandesse in lui il bisogno della sincerità e della rettitudine, le sue lance spezzate lo abbandonerebbero tutte; ed essi sanno che possono contar su di lui soltanto perchè egli ha dimenticato se stesso. Quale stima deve aver tal capitano dal suo esercito! e quale, siffatto esercito, nel capitano!

Oh la dolorosa discesa dal trionfo angurale del '97! Povere acclamazioni di tutto un popolo! povera fede di un intero partito!

★

Le fasi di questa discesa che condusse il primo cittadino a rivoltarsi contro la città, sono memorie penose, tuttora vive innanzi agli occhi di tutti.

Vorremmo non rievocarne alcuna, se l'imagine dell'ultima seduta municipale, echeggiante di commosse grida di plauso per il ben amato podestà, non ci ripingesse davanti, per associazione di contrapposti, quella brutta serata, nella quale l'avv. Dompieri scagliava, come una lettera anonima, le famigerate insinuazioni contro l'Officina del Gas.

E ben giunge questo ricordo nel giorno, in cui l'Officina, per la terza volta sbugiardando con i fatti le accuse di sgoverno e sregolatezza, presenta nel suo bilancio annuale il reddito di un milione di corone!

Chi, tra coloro che assistettero a quella seduta, può aver dimenticato l'atteggiamento del podestà Dompieri? Fattosi accusatore in iscritto, a voce si scusava d'aver accusato, e protestava la più ampia stima negli amministratori dell'Officina! E nel momento stesso in cui sentiva il dovere di giustificarsi, chiedeva al suo demone di dispetto il suggerimento di nuove insinuazioni, di nuove frecciate. E queste e quelle seminava nel suo discorso ora intrudendo l'arma nella frase, ora nel tono, ora nell'accento, ora nel gesto, ora, perfino nel gioco della faccia. Una vera accademia di cattiveria!

E chi non ricorda lo scandalo che da quelle calunnie trassero, per tanto tempo, i nemici del paese contro il Comune, del quale l'avv. Dompieri era capo, e contro il partito, che aveva eletto l'avv. Dompieri podestà?

Allora non c'era che la fede negli uomini nostri a persuadere ch'erano false le accuse, e l'avv. Dompieri e i suoi libelli potevano impunemente proclamare quella fede, mal posta. Ma oggi, nei bilanci d'oro che l'Officina presenta, sono i *fatti* che mostrano quale animo avesse allora quell'uomo, e illustrano il suo tradimento di ieri. Oggi sono i fatti che gridano alto, non la vendetta ch'egli aveva sognata per la sua persona, ma la nobile vendetta delle opere, per il bene della città compiute, contro le parole vane, a discredito della città pronunciate.

Ed oggi, guardando a quel seggio podestarile su cui siedono la dignità, la rettitudine e la gentilezza, par incubo di sogno la torva immagine d'altri tempi che per gioco di contrasti ritorni alla memoria.

UNA RIVISTA TEDESCA PER L'UNIVERSITA' ITALIANA.

Tedeschi e italiani alleati.

Abbiamo detto l'altrieri, al primo annunzio, rapidamente, le ragioni per cui gli italiani non possono neanche discutere la proposta messa innanzi dalla «Deutsch-nationale Correspondenz», circa la istituzione di un'accademia giuridica italiana ad Innsbruck. Oggi siamo in grado di opporre a questa proposta e alle motivazioni cui la si vuol appoggiare, una voce tedesca di ben altro tono.

L'autorevole rivista viennese «Die Zeit» reca nel suo ultimo fascicolo una lunga lettera di un professore d'Innsbruck sul problema universitario degli italiani. Lo scritto, sebbene non sia privo di qualche inesattezza, è nella linea generale favorevole al postulato degli italiani e suffraga della sua competenza non certo sospetta, le argomentazioni fatte valere ripetutamente da noi contro le velleità conquistatrici di alcuni gruppi pangermanisti e in favore di un'intesa fra tedeschi e italiani contro il comune nemico, lo slavismo.

Le parallele di Innsbruck insufficenti e pericolose.

Prendendo argomento dalla recente nomina di un nuovo docente italiano per la facoltà giuridica della università di Innsbruck, l'articolista nota quanto sarà difficile completare il collegio de' professori italiani finchè non si riescirà ad offrire quale compenso alle fatiche dell'abilitazione, una cattedra in una vera e propria università italiana. L'attuale condizione dei docenti italiani d'Innsbruck, coll'esiguo numero di studenti, in una facoltà che è appendice appena tollerata di una università di lingua diversa in paese straniero, con poche relazioni sociali col popolo, con scarsi mezzi scientifici, sembra anche allo scrittore, non certo invidiabile, ond'egli ammette che il voler differire la regolazione definitiva dell'oggetto sino al momento in cui per tutte le materie ci saranno professori e docenti abilitati, equivale al voler fossilizzare la attuale istituzione, della quale non si può imaginare un'altra che sia più insana.

Riconosciuta l'insufficienza delle parallele italiane e rilevatine i molteplici inconvenienti noti ai lettori, l'articolista tedesco esamina l'oggetto dal punto di vista de' suoi connazionali: addita i pericoli che la permanenza dei docenti italiani alla facoltà giuridica d'Innsbruck presenta tanto che potrebbero già ora prevalere sui professori tedeschi divisi da partigianerie politiche ed eleggere un decano italiano per la facoltà! Da queste constatazioni deriva per i tedeschi la necessità di favorire una soluzione definitiva della vertenza.

Germanizzazione o difesa?

Nell'esaminare le modalità della soluzione l'articolista è in errore quando crede che gli italiani sarebbero contenti di una accademia giuridica a Trento; proclama in ogni caso insostenibile e infruttuosa per i tedeschi stessi l'opinione di quei gruppi che non vogliono riconoscere agli italiani il diritto ad una propria scuola superiore in terra italiana. Si meraviglia come i tedeschi non vedano ancora, dopo tante esperienze, l'impossibilità di snazionalizzare con simili rifiuti, intere masse compatte di altra lingua: il Trentino - dice egli - non si potrà germanizzare giammai, e il Litorale e la Dalmazia potranno in caso estremo venir slavizzati, ma non germanizzati. E neanche una superiorità morale può essere garantita ai tedeschi con ciò che sieno negati a popoli riconosciuti maturi ad averli, gli istituti superiori d'insegnamento nella loro lingua: è utopia credere che col costringere i così detti accademici a studiare e a dar gli esami in tedesco, si ottenga la germanizzazione dei gruppi etnici a cui appartengono. Il germanismo - conclude questa parte dello scritto - trovasi in posizione di difesa ed ha da concentrare ogni sforzo nella conservazione indiminuita del possesso nazionale che è veramente «suo».

Venendo al dettaglio della soluzione l'articolista rigetta nell'interesse dei tedeschi la facoltà giuridica italiana come quinta facoltà dell'università di Innsbruck, che cesserebbe di essere veramente tedesca. In quanto ad una facoltà italiana del tutto indipendente con sede a Innsbruck l'articolista «consente all'opposizione degli italiani contro questa modalità», perchè dall'un canto sarebbe un non senso il porre una scuola italiana in terra tedesca e dall'altro la cristalizzazione di un gruppo italiano a Innsbruck potrebbe nell'avvenire recar danni non trascurabili al carattere nazionale della città. E dopo aver toccato di Trento, l'autore viene a parlare della

Università italiana a Trieste

e scrive fra altro:

«Nella ripulsa di questo postulato il Governo s'accorda coi pangermanisti. Le ragioni del Governo ci sono ignote, quelle dei tedeschi-nazionali incomprensibili. Di germanismo non c'è molto da difendere a Trieste e una germanizzazione di Trieste non sarà presa sul serio certo da alcuno. Colà l'elemento slavo contende agli italiani il potere e fra i contendenti prevarrà presumibilmente quello dei due a cui viene generoso il soccorso dello Stato. Ora una scuola superiore nazionale è appunto un forte appoggio nella lotta. Trieste è ancor tanto italiana che all'italianità ben può essere durevolmente conservata la supremazia purchè le si conceda codesto appoggio. Nell'interesse dei tedeschi è desiderabile che ciò avvenga? A noi sembra che a questa domanda si debba rispondere affermativamente. Se noi tedeschi nell'Austria vogliamo poter contare ancora su degli alleati politici, dessi non possono essere che gli italiani».

Riassumendo l'articolista scrive: Corrisponde al più urgente interesse dei tedeschi e però anche dello Stato, che senza ulteriore indugio le cattedre parallele italiane sieno tramutate in facoltà giuridica italiana indipendente, alla quale poi sarebbe da unire anche una facoltà filosofica, e «che questo istituto sia portato subito via da Innsbruck». L'interesse politico dei tedeschi richiederebbe quindi che la scuola superiore italiana avesse sua sede a Trieste o a Gorizia; quando ciò cozzasse però contro impedimenti insormontabili, sarebbe Trento il luogo adatto a far fiorire rapidamente la giovane istituzione che a Innsbruck potrebbe avere soltanto un'esistenza effimera, - a soccorrere ad affermarsi giovani ingegni che oggi immiseriscono e a costituire sotto la influenza feconda della coltura romanza dall'una parte e germanica dall'altra, un bel fiore nella ghirlanda delle università dell'Austria».

Fatta eccezione per la scelta di altro luogo che non sia Trieste, a sede di quel qualunque istituto superiore che venisse concesso agli italiani, - l'articolo che abbiamo riassunto, merita d'essere ricordato, se non altro come sintomo di più oggettivo apprezzamento del nostro diritto.

CAMERA DI COMMERCIO.

La Camera di commercio tenne iersera una pubblica adunanza ordinaria sotto la presidenza del cav. Francesco Dimmer, presenti 33 consiglieri.

Letto ed approvato il verbale 20 marzo, il vicesegretario dott. Garavini dà lettura delle

due riferte

delle commissioni, recatesi a Vienna per esporre ai ministri del commercio, delle finanze e delle ferrovie i reclami del ceto commerciale riguardanti la nuova tariffa daziaria, il credito daziario, i noli cumulativi via Danubio e via Trieste per il Levante, e i noli per il caffè dal Brasile.

Le relazioni rilevano le buone accoglienze avute dalle due commissioni presso i vari dicasteri, ma rilevano pure il rifiuto assoluto circa la concessione dei crediti daziari, esenti da interessi e la poca probabilità che la nuova tariffa daziaria venga modificata in consonanza agl'interessi commerciali di Trieste. Oltremodo caratteristica riuscì la risposta data dal ministro del commercio bar. Call alla protesta della commissione contro il dazio proibitivo di 40 cor. per l'olio di cotone. Quel dazio - osservò il ministro - si basa su lagni elevati contro l'olio di cotone in «linea igienica», mentre è notorio che l'olio di cotone è sanissimo ed è molto adatto al taglio con l'olio d'oliva, al quale conferisce limpidezza e buon sapore. La commissione cercò di convincere il ministro dell'insussistenza di quella premessa.

La seconda commissione, che si era recata a Vienna a protestare contro i noli cumulativi per il Levante e contro i noli elevati per il caffè di provenienza brasiliana, ottenne l'assicurazione che gli argomenti verrebbero studiati più accuratamente, con particolare riguardo agli interessi di Trieste che il Governo intende di favorire.

P r e s. elogia le due riferte e si augura che il ministero abbia a tener conto delle nostre domande. Invita la Camera a votare un atto di ringraziamento alle due commissioni.

X y d i a s: Estendendolo anche al deputato Basevi, che molto si prestò in questa circostanza.

P r e s. Volevo appunto completare in questo senso la mia proposta.

La Camera assorge.

Nomine.

A membri del consiglio ferroviario dello Stato vengono nominati i signori cav. G. Basevi e A. Escher effettivi e C. de Combi ed E. dott. Gairinger sostituti.

Vengono poi nominati: a deputato di Borsa il sig. Ermenegildo Mazzoli; a membro nella commissione ai trasporti ferroviari e marittimi il sig. E. dott. Gairinger; a membro nella commissione, usi di piazza e tariffe daziarie il sig. S. Thorsch; a consigliere presso la Cassa di risparmio il sig. E. Pardo.

Tutte queste cariche erano finora coperte dal compianto T. Schadelook.

Per gli agenti delle case di spedizioni.

All'ottavo punto figura un'istanza della Società di protezione fra impiegati civili, che invita la Camera ad interporre i suoi buoni uffici perchè venga costituita una commissione di cinque capi speditori e cinque delegati degli agenti di case speditrici, allo scopo di trattare su alcune migliorie, sollecitate dagli agenti, nonchè sull'orario troppo gravoso.

Aperta la discussione, il sig. G e z a P u l l i z e r trova che la Camera non è chiamata a risolvere consimili controversie e propone che l'istanza venga messa «ad acta».

La Camera vota a grande maggioranza il passaggio all'ordine del giorno.

Una proposta d'urgenza.

B a s e v i presenta la proposta d'urgenza di autorizzare la Deputazione di Borsa ad intervenire presso il Governo affinchè voglia accordare per altri cinque o dieci anni la franchigia d'imposta per quelle industrie che venissero erette nella nostra città. Tale facilitazione s'impone anche per il fatto che finora le industrie stabilitesi fra noi ebbero a subire perdite considerevoli.

E' approvata l'urgenza.

C h a u d o u x: Vorrebbe che la franchigia venisse estesa anche alle industrie finora esistenti, che come ben disse l'on. Basevi, non si trovano tutte in floride condizioni.

B a s e v i: Si associa pienamente.

P r e s.: Mette a partito la proposta Basevi con l'aggiunta Chaudoux.

E' approvata.

Il presidente toglie la seduta.

„TREMARELLANDO."

L'ufficioso, il quale non capisce che lo mantengono perchè difenda il Governo, e si occupa invece gratuitamente di contrariare il modo in cui vuol amministrarsi la città, recava ieri un così comico articolo sulle candidature della «Patria» per il IV corpo, da meritare che ci si rida un po' su.

Diceva che per la prima volta, quest'anno, «uomini come Venezian, Benussi e qualche altro discendono fino a presentarsi agli elettori del IV corpo, e che ciò dev'essere effetto di tremarella».

Ecco: anzitutto il partito liberale-nazionale non ha il IV corpo in quel dispregio che per esso ostenta l'avv. Dompieri, ma invece lo onora come il depositario del pensiero cittadino, per eccellenza. Poi è falso, falsissimo che «gli on. Venezian, Benussi e qualche altro» si presentino per la prima volta in IV corpo. Eccezion fatta per l'ultima elezione, nella quale la «Progressista», - di fronte alla «Democratica» - si astenne - gli onor. Benussi e Venezian furono sempre portati ed eletti in IV corpo. Quanto al «qualche altro», non sappiamo chi sia e nulla possiamo dire; ma se è o sono l'on. Rascovich, l'on. Spadoni, l'on. Bernardino, l'on. Bratos o l'on. Barison, furono sempre eletti tutti in IV corpo.

Dunque, la tremarella?

Di solito, la tremarella si dimostra col non andare in guerra, non coll'andarvi; nel caso concreto, dunque, *tremarellerebbero* quei terribili guerrieri dalle penne di corvo, che al IV corpo - il più numeroso di tutti - neppure arrischiano di avvicinarsi!

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Angelica Pitteri nata Bazzoni, dai signori: Filippo Artelli e consorte cor. 100, Arrigo e Maria Artelli cor. 100, Maria Pessi-Pitteri, nipote dell'estinta, cor. 100 (per il Comitato delle signore); conte Ercole Gaddi cor. 50, dott. Spartaco e Ida Muratti cor. 50, Piero Vendrame cor. 30, Silvio Gentilli cor. 40, Francesco ed Emma Basilio cor. 25, Albino Legat cor. 10, cav. Nicolò Bartole e famiglia cor. 30, famiglia Salem cor. 50, famiglia dott. Cofler cor. 15, Alfredo de Preschern cor. 30, da Vergna cor. 20, Paula e Gino Iachia cor. 20, Cesare Rossi cor. 20, barone Pietro de Morpurgo e consorte cor. 20, dott. Giovanni Artico cor. 10, Angelo Piazza cor. 10, dott. Giorgio ed Emilia Nicolich cor. 20, Rodolfo ed Alberto Allodi cor. 50, Giacomo Cumar cor. 20, Giorgio Afenduli e consorte cor. 40, dott. Alessandro Afenduli e consorte cor. 40, comm. Fortunato ed Emma de Vivante cor. 100.

A favore della Direzione centrale, sezione Adriatica, pure per onorare la memoria della compianta signora Angelica Pitteri, ci pervennero: dai direttori della Minerva cor. 50 e dal sig. Francesco Salata cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica, per onorare la memoria della compianta signora Angelica Pitteri, madre del presidente della Sezione, furono elargite: Dai componenti le Direzioni della Centrale e del gruppo di Trieste cor. 100, dal sig. Giorgio Orsetich cor. 30.

— Il sig. Alberto Tuzzi, nel secondo anniversario della morte del suo diletto fratello Giuseppe, ha elargito cor. 30 alla Sezione Adriatica.

Concetti più equi I lettori ricorderanno il rifiuto opposto dalla locale Luogotenenza alla domanda presentatale dal maestro Filippo Manara per un completo Liceo musicale nella nostra città. Il divieto era appoggiato all'unico motivo che non tutti i docenti proposti possedevano la cittadinanza austriaca. Nei commenti, fatti seguire a quel rifiuto, abbiamo messo in rilievo come fossero inconciliabili con la natura stessa della istituzione ideata i concetti adottati dalla Luogotenenza che per non essere appoggiati ad alcuna tassativa disposizione di legge, non potevano apparire neanche formalmente giustificati.

Ora apprendiamo che il ministero per il culto e l'istruzione, decidendo sul ricorso presentato dal maestro Manara contro il decreto della locale Luogotenenza, ha trovato di annullare il decreto medesimo e di accordare al predetto maestro la licenza di istituire a Trieste il progettato Liceo musicale.

Della decisione ministeriale prendiamo atto con particolare compiacenza, non solo perchè così la città nostra verrà ad essere dotata di una scuola musicale completa, ma anche e più perchè la decisione superiore ci autorizza a credere che certi concetti restrittivi sieno destinati a far luogo a più equa e larga concessione dei reali bisogni della nostra città e della sua vita intellettuale ed artistica.

Per l'esplorazione dell'Adriatico. Nei due giorni ultimi fu nella nostra città il consigliere intimo conte Vetter von der Lilie, presidente della Camera dei deputati in Vienna e della neoistituita Società per l'esplorazione scientifica dell'Adriatico. Scopo del viaggio fu d'informarsi sui modi nei quali il novello sodalizio potrebbe nel miglior modo esplicare la sua attività.

Il conte Vetter, dopo aver visitato la stazione zoologica di Sant'Andrea, fece ieri accompagnato dal direttore prof. Cori, una visita al podestà avv. Sandrinelli per interessarlo agli scopi della Società. Il podestà assicurò il presidente del suo migliore appoggio e di quello del Comune. Quindi il conte Vetter fece visita al luogotenente conte Goess, dal quale ebbe pure le più generose promesse.

Il conte Vetter riparte oggi per Vienna.

★ La sezione di matematica e scienze naturali della imp. Accademia delle scienze in Vienna ha di recente accordate, fra altre, le seguenti sovvenzioni: cor. 500 alla Società per l'esplorazione scientifica dell'Adriatico, cor. 600 al prof. v. Zeynek di Vienna per studi su animali marini, cor. 600 al prof. de Mannagetta per studi botanici nei paesi del Carso e nelle Alpi Giulie.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri-Bazzoni, dalla signora Maria Pessi-Pitteri, nipote dell'estinta, cor. 100 e dal cav. Giuseppe Parisi e figli cor. 100, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; dal cav. Filippo Artelli cor. 50, a favore del Pio fondo di marina e cor. 50 a favore del fondo naufraghi dell'Associazione marittima; dal barone e dalla baronessa Giuseppe Menghin-Brezburg cor. 40, e dai signori Giulia e Vittorio Serravallo cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia; dal barone Ferdinando Scaglia senior cor. 20 e dal conte Ercole Gaddi cor. 50, a favore della Beneficenza italiana; dai signori Luisa ed Oscar Gentilomo cor. 30, a favore dell'«Albertinum»; dalla famiglia Ofenheimer cor. 20, a favore del fondo Giubileo dell'Associazione marittima.

Per onorare la memoria della signora Isabella ved. Vivante, dal sig. Guido Ziffer cor. 100, a favore del fondo filantropico degli addetti alla filiale della Banca Union; dal sig. Leone Pacifico, di Firenze, cor. 25, a favore dell'Infermeria Treves e cor. 25 per la ved. Englaro.

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Carmelich, dalla famiglia Emilio Schwarzkopf cor. 15 e dalla famiglia Matteo Glass cor. 15, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri-Bazzoni, furono fatte le seguenti elargizioni al fondo artisti poveri del Circolo Artistico: prof. Enrico Nordio cor. 20, Carlo Wostry cor. 20, Eugenio e Nina Scomparini cor. 15, Giovanni Marin cor. 10, Luigi Conti cor. 10, Antonio Lonza cor. 10. Inoltre i signori coniugi G. Burgstaller de Bidischini elargirono cor. 30 all'Asilo Elisabetino.

— La signora contessa Marianna de Goess, presidentessa dell'Associazione di soccorso di signore della Croce Rossa per Trieste e l'Istria, ha elargito cor. 100 all'Associazione stessa. La signora Gabriella nobile de Burgstaller-Bidischini, La vicepresidentessa, ha elargito cor. 100 in occasione della sua nomina a socia onoraria dell'Associazione.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia del bracciante Giovanni Schorr ci pervennero: da Mr. e M.me de Valois cor. 20 e dalla signora Carolina ved. Gattorno cor. 20, per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri. Inoltre: signora anonima cor 10, anonimo cor. 12, Giorgio, Vera e Grete cor 5, Ruggero cor. 1, E. C. cor. 2, John Hatteras cor. 10, N. N. cor. 8, A. Z. cor. 3.

A favore della vedova Englaro e dei suoi quattro bambini, dal cav. Giuseppe Basevi cor. 30, per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri.

Il concorso pro San Marco. Al concorso per la musica della canzone «Pro San Marco e divo Sansovino» indetto da un comitato di dame triestine, goriziane ed istriane, furono presentati 156 componimenti, i quali vennero spediti tutti al Conservatorio Verdi di Milano, ove una commissione preliminare scelse anzitutto le canzoni ritenute migliori. Queste poi furono passate ad un'altra commissione composta degl'illustri maestri comm. Arrigo Boito, comm. Giuseppe Gallignani e cav. Gaetano Coronaro, i quali ne designarono due come le più degne di essere presentate al giudizio del pubblico.

Sarà dunque a quest'ultimo nella sua qualità di vero sovrano, che verrà commesso l'ufficio di dare inappellabile giudizio sulle due canzoni prescelte. E ciò avverrà al Politeama Rossetti, in una speciale serata, che il comitato esecutivo delle signore, composto delle distinte dame baronessa Angiolina Ritter-Sartorio, Ida Zvillichievich-Brunetti e Stefanjka Weingart, sta organizzando. A questa serata hanno promesso la loro valida e cortese cooperazione le distinte artiste signorine Maria de Macchi e Teresina Giraldi, gli egregi maestri cav. Gialdino Gialdini e Fortunato Cantoni, il sig. Eugenio Stinco e l'intero corpo orchestrale del Teatro Verdi.

Dati questi nomi, e le cure indefesse che il gentile comitato dedica all'organizzazione della simpatica festa, è ovvio prevederle fin d'ora una splendida riuscita.

Posto in concorso. A tutto il 30 corr. è aperto il concorso al posto di aggiunto ispettore del cimitero di S. Anna nella VIII classe di rango con la paga di annue cor. 1400, col sussidio di alloggio di cor. 500 e col diritto a due aumenti di cor. 200 dopo ogni tre anni di lodevole servizio.

Istanze al Municipio di Trieste, munite dei documenti comprovanti la qualifica degli studi, cioè di aver assolto una scuola media inferiore od altra ad essa equiparata, l'età, la cittadinanza austriaca, la buona condotta, la sana costituzione fisica ed i servizi prestati; eventualmente il grado di parentela o di affinità a qualche impiegato del Comune.

Lavori pubblici in concorso. E' aperto il concorso per allogare i lavori di esecuzione del corpo stradale, d'inghiaiatura, collocamento dell'armamento, dei fabbricati e di recinto sul tratto parziale Podberdò-Gorizia-St. Peter della linea Klagenfurt (Villaco)-Gorizia Trieste.

Offerte sino al mezzodì del 29 aprile alla Direzione dei lavori ferroviari, a Vienna VI, Gumpendorferstrasse.

Le condizioni e gli operati tecnici sono ispezionabili presso la Direzione dei lavori ferroviari a Gorizia.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nel periodo dal 29 marzo al 4 aprile, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 4 (nel 1902: 9);

espulsi morti, comprese gli aborti: 6 (nel 1902: 9);

nati vivi: 119, cioè 60 maschi e 59 femmine; di cui 17 illegittimi (nella corrispondente settimana del 1902 i nati furono 116);

morti: 93, di cui 56 maschi e 37 femmine (nella settimana corrispondente del 1902 i morti furono 107).

Dei 93 decessi di questa settimana, 2 furono determinati da difterite; 12 da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi d'altri organi; 4 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 7 da malattie organiche del cuore; 8 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 18 da pneumonite; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 17 da altre malattie; e 2 da suicidio.

Il suicidio di un settuagenario. Come narrammo nell'edizione serale, ieri mattina si uccise il venditore girovago di pere cotte Bartolomeo Lazzarini, di 72 anni, da Pordenone, provincia di Udine, abitante in androna Gusion N. 3, III piano. Poco dopo le 10 e mezzo, la moglie del Lazzarini, Lucia, sbrigate alcune faccende nella cucina fece per entrare nella camera da letto e nell'aprire la porta s'avvide con sorpresa che l'uscio non girava sui cardini con la solita facilità, percui, appena fu nella stanza, diede un'occhiata dietro la porta. Ma indietreggiò subito emettendo un grido acuto: appeso all'attaccapanni penzolava il corpo di suo marito. Attratti alle grida della donna, accorsero alcuni inquilini i quali tagliarono la leggera fune che sosteneva il disgraziato e trasportarono il vecchio sul suo letto. Il Lazzarini respirava ancora. Uno dei presenti chiese soccorso all'ambulatorio della Società «Igea» e poco dopo comparve il dott. Ruzzier al quale però non rimase che il triste ufficio di constatare la morte dell'infelice.

Il Lazzarini lasciò un biglietto scritto a lapis dal quale però non si riuscì a decifrare che le parole «lascio tutto a mia moglie». I rilievi di legge furono assunti dall'impiegato di polizia Basilisco e dall'agente Carlo Titz. La causa che spinse il vecchio a por fine ai suoi giorni va ascritta ad una malattia da lui ritenuta incurabile.

Domani, venerdì, alle 10 ant. per cura dell'impresa Capellan seguirà il funerale del suicida.

Morte improvvisa. Ieri, poco dopo il mezzodì, il sarto Giovanni Maurich, di 47 anni, abitante in via S. Maurizio N. 3, terzo piano, essendo malato da alcuni giorni era a letto quando venne assalito da grave malore, che lo lasciò ben presto inanimato. Sembra che la padrona di casa avesse riportato una grande impressione dal fatto che il Maurich era spirato nel letto che ella gli affittava, giacchè quando accorse il dottore della Guardia medica, trovò il cadavere del Maurich adagiato sul materasso, a terra.

Beduini di passaggio. Col piroscafo lloydiano „Bohemia" giunse qui iermattina una compagnia di beduini proveniente da Alessandria. I viaggiatori erano circa cinquanta tra uomini, donne e bambini. Indossavano il loro caratteristico costume e tutti, chi più chi meno, erano tatuati. La compagnia riparti alla sera per Londra dove è scritturata per popolare il „Villaggio di Massaua". Per via i beduini erano seguiti da un codazzo di curiosi.

Quattro furti in un'ora. Giuseppe Godnig, occupato nella panetteria del signor L. Lampich in via Cavana N. 5, lavorando ieri nel pomeriggio, vide un individuo entrare nel cortile della casa e deporre su un carretto a mano una caldaia di rame appartenente al suo principale. Il panattiere uscì dal lavoratorio e chiese allo sconosciuto dove portasse la caldaia e da chi avesse ricevuto l'incarico di asportarla. Il tizio rispose arrogantemente che i suoi affari non era tenuto a svelarli ad alcuno; ma il Godnig chiamò una guardia e lo fece condurre alla Poli-

zia dove l'individuo si qualificò per Felice Tomsich, di 34 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2. Sul carretto oltre alla caldaia, teneva un „traverso" di binario ferroviario e un caratello vuoto. Il Tomsich dichiarò di aver noleggiato il carro per dieci soldi da uno sconosciuto, di aver trovato il „traverso" per istrada e di aver pescato il caratello in mare. Più tardi però si scoprì che il caratello era stato rubato al proprietario di una barca, che il „traverso" lo aveva rubato alla riva Grumula a danno della ferrovia dello Stato e che il carretto era stato portato via al negoziante signor Michele Zorzon in piazza Giuseppina N. 1. Si stabilì inoltre che il Tomsich aveva commesso i quattro furti in meno d'un'ora. Il ladro fu mandato in via Tigor.

Piccolo ma audace furto. Ierlaltro, tra le 9 ant. e l'una pom., un ignoto ladro s'introdusse, passando da una finestra, che forzò, nel quartiere di Matteo Sigon, giornaliero, al N. 183 di Gretta e rubò l'importo di 30 corone che si trovava nel cassetto dell'armadio. Il danneggiato denunciò la cosa all'ispettore delle guardie Rudolf.

Coltellate. Rodolfo Bonifaccio, di 33 anni, facchino, abitante in via del Volto N. 2, trovò altereo iersera in via del Ponte con l'operaio Carlo Pugliese, abitante in via dell'Altana N. 6, e finì col dargli due coltellate al capo. Il ferito fu prima soccorso all'infermeria Treves e poi accompagnato all'ospedale; il feritore fu accompagnato agli arresti.

Una mano fra due cilindri. Giuseppina Sturm, di 51 anno, abitante in via Ponzianino N. 8, lavandaia all'arsenale del Lloyd, iermattina mentre accudiva al lavoro, dinanzi ad un torchio a macchina per il risciacquamento della biancheria, rimase con la mano sinistra impigliata fra i due cilindri e riportò gravissime ferite e compressione di tutte le dita. Accompagnata all'infermeria dello stabilimento ottenne le cure più urgenti, poi con una vettura fu accompagnata all'ospedale ed accolta nella decima divisione.

Durante il lavoro. Per una ferita di taglio riportata durante il lavoro ricorse ieri alle cure dell'„Igea" il meccanico Giovanni Perini, di 27 anni, abitante in via di Crosada N. 6.

Caduto da una scala. Iermattina, alle 10, il muratore Pietro Pertot, di 39 anni, abitante al N. 349 di Barcola, era salito su di una scala a pinoli per pulire la grondaia di una casetta di un piano presso la chiesuola di quel villaggio, quando giunto agli ultimi pinoli la scala si mosse improvvisamente ed il Pertot perduto l'equilibrio cadde andando a battere con la faccia su di alcuni sassi, in modo da riportare due ferite e parecchie contusioni. Il dottore della Guardia medica prestò al sofferente le cure opportune e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione.

Lesioni accidentali. Giacomo Meltica, di 52 anni, abitante in via S. Cilino N. 741, sensale in formaggi, iermattina alle 11 riportò accidentalmente alcune escoriazioni e contusioni alla mano destra.

Irene Cattarozza, di 22 anni, al servizio di una famiglia in via del Farneto N. 62, iermattina alle 11, accudendo alle proprie faccende, riportò alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

Iermattina alle 9 il magazziniere Eugenio Veratti, di 50 anni, abitante in via della Caserma N. 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Malore improvviso. Ieri poco dopo le 5 pom. il negoziante signor Isacco Iesa, di 66 anni, abitante in via S. Cilino, fu colto da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dottore che constatò trattarsi di ateromasia e gli prestò le cure più urgenti.

Caduta. Luigi Tantin, di 46 anni, bracciante, abitante in via del Fico N. 3, l'altra sera, rincasando, inciampò e cadde per le scale in modo da riportare una ferita al capo e molteplici escoriazioni e contusioni alla faccia. Iermattina si recò all'ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Lotto. Estrazioni dell'8 aprile:

Leopoli	4	65	80	81	69
Praga	68	60	21	77	89

Corrispondenza aperta. — *Viaggiatrice inesperta.* Da Gradisca a Spalato la via più breve è: ferrovia fino a Trieste, piroscafo celere Trieste-Spalato. — *J. Trappano.* Trieste-Parigi via Cormons, Milano, Chiasso, Basilea, II cl. f.chi 113.75; Venezia-Parigi, stessa via, III cl. f.chi 63.35. Questi biglietti sono valevoli per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente. Da Trieste per Parigi non vengono estradati biglietti di terza classe. — *Scommessa.* Le collette pubbliche abbisognano dell'autorizzazione dell'autorità di finanza. — *Asino.* Una contravvenzione incartare un oggetto in un giornale che non ha la circolazione postale in Austria? Ma che! *G. P.* Si rivolga al distretto di marina. — *Artiglieria.* Secondo il par. 65 alla 3.a Ord. esecutiva della legge militare chi è già entrato nel servizio militare non può essere ammesso all'esame per il volontariato. — *Studioso.* Sono stati pubblicati finora solo i risultati sommarii del censimento austriaco. — *Criminalista.* Prof. Scipio Sighele, via Quintino Sella 23, Roma. — *L. T.* Non le resta che adire l'ordinaria via civile citando la ditta innanzi ai tribunali, a Roma. — *Curioso.* Dalla scuola industriale non si può entrare al politecnico e in altro istituto superiore. — *Studioso.* La lingua d'insegnamento al nostro Liceo femminile è esclusivamente italiana. — *Curioso.* P. T. è abbreviazione di Pieno Titolo; cioè premesso ad ognuno il titolo che gli compete. — *Ignorantone.* Ella ha diritto di ottenere la pertinenza al Comune in base alla nuova legge d'incolato; faccia l'istanza al civico Magistrato allegando il certificato di decennale dimora, la fede di nascita, l'attestato di buoni costumi. — *Bartolomeo.* La «cittadinanza» viene conceduta dal Consiglio; l'attuale sistema elettorale è fondato sul censo; i «cittadini» però, come tali, sono elettori del IV corpo. — *Raul.* Gli operai che hanno da ritirare dei documenti, quali la fede di nascita e simili, godono delle facilitazioni al Consolato italiano; per maggiori dettagli si rivolga al Consolato. — *Sir Contrastone.* Il pane - mangiato in grandi quantità - aumenta lo strato adiposo. Si può entrare nell'amministrazione delle Poste, anche dopo assolta la scuola reale. — *Ester.* L'ammoniaca serve a imbiancare la pelle non solo delle mani, ma di tutto il corpo. - L'acqua ossigenata non danneggia la radice dei capelli. — *Povero padre.* Si rivolga alla direzione del civico Liceo femminile. — *Graziella.* Non diamo pareri specifici. — *Abbonato.* Il tenore Tamagno cantò l'ultima volta a Trieste al Comunale nel carnevale del 1891, nel *Poliuto* e nel *Guglielmo Tell.* — *Prampolini.* Il tenore Angelo Pintucci canterà prossimamente a Roma, la parte di *Cassio* nell'*Otello* a fianco di Tamagno. — *Contrasto.* L'ultimo *Ballo in maschera* venne rappresentato al Politeama Rossetti nell'autunno del 1902. Ne furono esecutori il tenore Villalta, il baritono Brombara, il basso Fiegna, il soprano Micucci-Betti e il mezzo soprano Franchini. Dirigeva il maestro Boscarini. — *C. G. E.* E' possibilissimo che anni fa la *Traviata* sia stata rappresentata in costume borghese, dato che anche oggi, specie nei primari teatri, è uso di rappresentarla così. — *Triestina.* Il tenore Guido Vaccari attualmente non canta in alcun teatro; egli dimora a Padova, in via Piove. — *Interessato.* Crediamo che il tenore Damaso abbia abbandonato la carriera lirica seria per dedicarsi all'operetta. Non sappiamo dove egli si trovi.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 8.6, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 751.6 — Alta marea 8.18 pom. 8.23 p. Bassa marea 2.22 ant. 2.6 pom.

Ogni giorno una.

— Guardate - dice Corbellini a un nuovo domestico - che ho cacciato il vostro predecessore perchè era in troppo intima relazione con la cuoca. Spero che voi...

— Il signore può star tranquillo, io non amo che le cameriere.

Teatri e Concerti

Goldoni. La compagnia tedesca rappresentò iersera una commedia di Ermanno Sudermann: «Das Glück im Winkel» («La felicità nel cantuccio») già nota per essere stata recitata anni sono in tedesco su queste scene stesse e in italiano, più tardi, al Filodrammatico, dalla compagnia di Alfredo De Sanctis. A noi, allora, la commedia, che ha, sembra, il solo scopo di presentare la figura di un don Giovanni da scuderia, rozzo, brutale e sensuale - era piaciuta poco; e iersera avemmo confermata ancora una volta la nostra prima impressione. Quanto alla esecuzione essa fu buona da parte della signora Rabitow e del signor Devrient, ma nessuno di questi due artisti ci rivelò alcunchè di singolare o di personale, neanche iersera. Il signor Devrient anzi ci parve troppo intento a dimostrare la potenzialità dei suoi polmoni. Con molto sentimento disse la sua parte la signorina Flindt. Bene fece il cómpito suo, con intelligenza e colore, il sig. Heine. Il pubblico, numerosissimo, e, come sempre, elegante applaudì gli esecutori dopo ogni atto, ripetutamente; dopo il secondo la signora Rabitow ebbe l'omaggio di uno splendido mazzo di fiori.

Con la recita di ieri si chiuse questo breve ciclo di recite degli attori del teatro di corte viennese.

Fenice. Ieri la compagnia Guillaume chiuse la stagione, che invero fu brillante per il concorso di pubblico e per l'interesse che destarono alcuni numeri nuovi e di speciale effetto. Oggi la compagnia parte per Padova.

Concerto Silhavy-Suske alla Filarmonica. Nella sala della Filarmonica, dinanzi ad un uditorio poco numeroso, ma elegante e distinto, si produssero iersera la pianista sig.na Ida Suske e il violinista Otto Silhavy, riportando ambedue un caloroso successo d'applausi. Il Silhavy, giovane di forse appena diciott'anni, è un violinista dalla cavata morbida e sonora, dal fraseggiare largo ed espressivo, dalla tecnica notevolmente sviluppata. Natura musicale rimarchevole, egli trasfonde nelle sue interpretazioni molta anima ed espressione. Per questa qualità il giovane violinista soddisfece completamente nell'«Aria» di Bach, benchè forse un tantino improntata di un certo che di scolastico, - e meglio ancora nella «Sonata» di Grieg e nel difficile concerto in Re magg. di Tschaikowsky, eseguito, non sappiamo perchè, amputato di un tempo.

Non possiamo affermare decisamente che l'interpretazione data dal Silhavy alla celebre «Romanza» in Sol magg. del Beethoven ci abbia completamente persuasi; tuttavia abbiamo il convincimento, che quando, con lo studio, egli avrà affinato il gusto, oggi fuorviato dalla bramosia di spiccare per qualità tecniche, gli riuscirà di afferrare la fisionomia tutta propria delle composizioni classiche. La «Ridda dei folletti» del Bazzini è compito troppo grave per le sue forze, ed il cimentarvisi fu un'imprudenza. Il pubblico fece ottima accoglienza al Silhavy, applaudendolo calorosamente, ed egli, grato dell'accoglienza cortese, regalò fuori programma una canzonetta del d'Ambrosio ed una Serenata del Pievucci.

Per la buona tecnica e la vigoria del tocco - un tantino forse anche troppo esuberante - piacque pure la pianista sign.na Suske, che, applauditissima, regalò fuori programma la «Guitarre» del Moszkowsky.

Serraglio Kludsky. Sempre bene frequentato il serraglio, specialmente questa settimana per l'attrattiva che desta la danza serpentina nella gabbia dei leoni, eseguita dalla domatrice «Elly», il leone «Biondin» che danza sulla corda tesa, ed il pasto ai serpenti. Viene preannunziato l'arrivo di nuove belve.

Marina e Navigazione.

Il primo piroscafo a turbine varato.

Il 5 corr., a Dumbarton (Scozia), nel cantiere dei fratelli Denny, è stato felicemente varato il primo piroscafo a turbine da passeggeri e posta che la compagnia inglese della «South Eastern Railway» ha fatto costruire per effettuare la traversata della Manica, fra Calais e Douvres.

Dai calcoli fatti è accertato che il detto piroscafo, che si chiamerà «Queen», compirà la traversata in soli 45 minuti.

Durante la costruzione dello scafo e delle macchine, sono state eseguite parecchie innovazioni, le quali hanno lo scopo di attutire il più possibile le vibrazioni comunicate al battello dai propulsori, aumentarne la stabilità e diminuire il più possibile il rollio. Per la fine del maggio prossimo il «Queen» sarà posto in servizio.

I naufragi nel mese di febbraio.

Dalla consueta statistica del «Bureau Veritas», rileviamo che durante il mese di febbraio anno corrente andarono perduti 64 bastimenti a vela e 34 piroscafi, divisi come segue:

Velieri: 7 germanici, 10 americani, 14 inglesi, 1 cileno, 1 danese, 2 spagnuoli, 9 francesi, 1 olandese, 4 italiani, 8 norvegesi, 5 russi, 2 svedesi.

Vapori: 1 germanico, 1 americano, 18 inglesi, 1 argentino, 2 austriaci, 1 brasiliano, 1 danese, 1 spagnolo, 3 francesi, 1 italiano, 3 norvegesi, 1 svedese.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Immacolata» passò i Dardanelli il 5 diretto a Marsiglia, «Duna» arrivò il 2 ad Anversa, «Arc. M. Teresa» il 4 a Barry, «Tisza» il 7 a Marsiglia, «Luzon» da Moulmein proseguì il 4 da Suez per Fiume, «Etelka» partì il 3 da Liverpool per Venezia, «Borneo» proseguì il 4 da Colombo per Fiume.

Lloydiani. «Imperator» da Bombay proseguì il 6 da Aden per Suez e Trieste, «Cleopatra» partì il 6 da Delagoa per Beira, «M. Valeria» diretto a Kobe arrivò il 6 a Yokohama.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Venus» da Venezia con 54 pass., «Bohemia» da Alessandria e Brindisi con 181 pass., «Sultan» da Cor-

COMUNICATI *)

Con animo riconoscente i sottoscritti compiono il dovere di rendere pubbliche grazie al distinto medico **Dr. Doleotti**, che con rara abilità eseguì una difficile operazione alla nostra diletta figlia TERESINA, riuscendo a ristabilirla completamente in salute.

Ringraziamo pure l'egregio medico **Dr. Zencovich**, che, oltre al coadiuvare il **Dr. Doleotti** nell'operazione, volle distinguersi con le sue amorose e zelanti cure durante la lunga malattia.

Trieste, 8 Aprile 1903.

Giovanni e Lucia Vecellio.

Il cav. dott. Marzuttini, medico municipale di Udine, così ha scritto all'egregio signor Dott. Francesco Zanardi di Bologna;

« Conscio per pratica già fatta dei « vantaggi brillanti che si ottengono « con l'«Antinevrotico De Giovanni», « da Lei scrupolosamente preparato, « grato, accetto la di Lei gentile offerta « di inviarmi alcuni saggi da usare « su malati poveri. Ringraziandola con « la massima stima La riverisco. »

L'«Antinevrotico De Giovanni» contro la neurastenia, l'isteria, l'ipocondria, e per la sua efficacia e pel nome illustre dell'inventore, ha già in breve tempo saputo guadagnarsi la fiducia e dei signori Sanitari e del pubblico.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. MASS. BRILLANT
medico-chirurgo-DENTISTA
Otturazioni ed otturazioni d'ogni genere. Denti artificiali. Corone. Bridge-Works. Cure speciali
Via S. Giovanni 5, I p.

Viaggiatore in ramo commestibili
che viaggia nelle provincie tedesche alpine
CERCA IN RAPPRESENTANZA UNA CASA IN RISO E OLIO
Condizioni: verso provvigione, bonificazione con una piccola parte di spese.
Offerte al „Piccolo" sotto **„F. M. T."**

RAPPRESENTANTI
per tutte le città di provincia vengono assunti verso buona provvigione da primaria
Fabbrica Gelosie e Rouleaux
Gli stessi possono assumere anche la rappresentanza della nostra fabbrica oggetti di vimini.
Offerte sub: **«Guter Verdienst 1518»** a **Rudolf Mosse, Vienna I,** Seilerstätte 2.

I. R. Ufficio autorizzato dalle autorità superiori per
Questioni Militari
VIENNA
I, Rotenturmstrasse 31.
Consigli e informazioni, ogni genere di petizioni, interventi, ecc. ecc.

Da vendere a Gorizia
tre case, stalla, 20.000 tese fondo, bellissima posizione, pochi minuti distante dalla nuova stazione della ferrovia. Il terreno argilloso è ottimo per la fabbricazione di mattoni, terraglie, ed altri lavori di terra-cotta.
Rivolgersi: **Dreyhaupt I. R. Mag. via Fornace.**

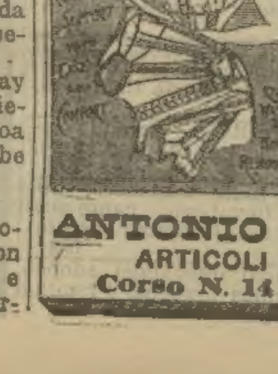
*Il direttore della Clinica Medica prof. **De Giovanni** è rimasto assai soddisfatto dei risultati ottenuti con la **Tintura stomatica** del farmacista **Piccoli in Lubiana**. Attesto che l'abbiamo usata in tutte le forme d'atonia gastrica e intestinale e sempre con **ottimi risultati**.*
Professore Dott. A. CECONI
Regio Istituto di Clinica Medica in Padova.

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti.
Vienna VII, Siebensterngasse 7, in faccia all'I. r. Uf. brev.
Informazioni dà la Ditta
Ingegneri G. A. MAGLICH & C.
Trieste, via dei Forni N. 9.

PER LE FESTE PASQUALI
volete gustare buonissime
PINZE e squisiti PRESNITZ
Fatene acquisto
nella premiata OFFELLERIA di
ENRICO PIVA
GORIZIA, Corso N. 6
che spedisce prontamente, verso rivalsa, qualunque quantitativo.

Apparati
Solo fabbricati di primo ordine
come pure tutti gli accessori fornisce a prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII/1 e BRESLAVIA II.
Fotografici

Marsala Woodhouse & C.
IL MIGLIORE D'ITALIA
casa fondata nel 1773.
VERMUTH TORINO
ASTI SPUMANTE
della Casa Fratelli G. L. CORA
trovansi in tutti i migliori negozi di delicatesse e presso il rappresentante per Trieste delle suddette case
Gius. Gärtner & C. - Telefono 974.

Sostituzione del Busto


Vantaggi importanti:
Comodità, Facilità nei movimenti, Durabilità, Pulizia, Economia, Appoggio completo.
Raccomandato
Contro la tisi, Mali di stomaco
ANTONIO PASUTTI
ARTICOLI DI MODA
Corso N. 14 — Trieste.

La più breve, la più comoda, la più interessante congiunzione
del Continente coll'Inghilterra
via Ostenda-Dover.
Tre partenze al giorno. Traversata in 3 ore.
Durata del viaggio
VIENNA-LONDRA
soltanto 29, 31, risp. 33 ore.
partenze da Vienna (Westbahnhof) alle ore 8.35 ant., 10.45 ant., 8.20 pom.
Pronta coincidenza ad Ostenda con i piroscafi di lusso.
Per informazioni e biglietti rivolgersi all'Agenzia internazionale di viaggi Schenker & C., Vienna I., Schottenring 3 e I., Kohlmarkt 1; Thos. Cook & Son, I., Stephansplatz, nonchè alle altre Agenzie di viaggi, alle Agenzie della Società dei vagoni-letto ed alla Stazione della Westbahn.

PER LA STAGIONE DI PRIMAVERA-ESTATE
Speciali arrivi
STOFFE
DA UOMO
delle più recenti novità, delle primarie fabbriche estere e nazionali.
SPECIALITÀ STOFFE INGLESI.
NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE Piazza Grande Casa Pitteri.
Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 cor., franco di posta.

I PIÙ ELEGANTI
CAPPELLI GUARNITI DA SIGNORA
in grande assortimento
delle più **rinomate Modiste di Parigi**
vendonsi a prezzi di concorrenza unicamente presso
GIUSTO SCROSOPPI, Corso 39

Nella ricorrenza delle **Feste Pasquali** i sottoscritti hanno posto in vendita nei loro depositi
in via S. Lazzaro 10 e in Piazza Lipsia 2
del migliore fra i rinomati vini delle proprie cantine di Parenzo, ai seguenti prezzi:
Refosco a soldi 32, 30, 28 il litro
Bianco dolce a soldi 32 „
Bianco brusco „ 32 „
Vendono pure **vini da dessert** di propria produzione, bianchi e neri in bottiglie.
G. G. FRANCA

Essendo PROSSIMO il TRASLOCO della Ditta
Ugo Dragovich
PIAZZA PICCOLA, dietro il Municipio
tutte le merci esistenti nel deposito, cioè
Telerie, Cotonerie, Tovaglierie
ecc.
vengono vendute
a prezzi straordinariamente bassi
per procedere in breve agli acquisti di merce fresca destinata al nuovo negozio.

Crema Edelweiss!
Le lentiggini e le impurità della pelle scompaiono in brevissimo tempo.
Fabbricante: Emer. farmacista **OTTO KLEMENT, Innsbruck.**
La più grande invenzione per l'igiene della carnagione! Effetto e innocuità confermati dai medici
Latte d'Edelweiss
Saponi d'olio purificato
Polvere di fiori delle Alpi
Polvere grossa di Edelweiss

L'ANTIREUMATICO
GODINA
preparato dai farmacisti **Raffaele & G. Godina - Trieste,** S. Giacomo
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.
Prezzo di una boccetta **Cor. 2.—**. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre bottiglie verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20.**

Indirizzo postale e telegrafico: **«Oest.-ung. Mercur Budapest».**
INVITO AD ASSOCIARSI.
L'autorizzata Società carte dello Stato della redazione del
„Oesterr.-ungar. Mercur" Budapest
Organo delle banche e cambiovalute
Andrassystrasse 81, 83 e 85 (fondata nel 1852. Redazioni speciali: Vienna, Parigi e Pietroburgo)
offre la **partecipazione a 892 effetti** di Stato a. u. concessi dappertutto **con vincite per circa 84 milioni;** il versamento — grande vantaggio a confronto di altre lotterie — rimane conservato, perchè ogni socio riceve per il danaro versato, **carte di Stato a. u. sicure e rendibili,** le quali, per la continua ammortizzazione aumentano continuamente di valore, perchè non ne vengono emesse di nuove.
Vincite per circa 84 milioni! 138 estrazioni! 7 estrazioni in maggio!
Gruppo 160. Combinato per soli 50 soci. 43 rate mensili da fior. 3. **Capitale sociale: 182 carte di stato. Vincite: 16 milioni.** 30 estrazioni all'anno.
Gruppo 190. Combinato per soli 100 soci. 46 rate mensili da fior. 3. **Capitale sociale: 408 carte di stato. Vincite: 33 milioni.** 48 estrazioni all'anno.
Gruppo 220. Combinato per soli 25 soci. 45 rate mensili da fior. 3. **Capitale sociale: 100 carte di stato. Vincite: 15 milioni.** 30 estrazioni all'anno.
Gruppo 210. Combinato per soli 25 soci. 43 rate mensili da fior. 5. **Capitale sociale: 202 carte di stato. Vincite: 20 milioni.** 30 estrazioni all'anno.
Queste **società** combinate esclusivamente dall'«Oesterr.-ungar. Mercur» comprendono i seguenti effetti: Prestito dello Stato aust. 1864; Credito fondiario aust. 3%; Tibisco 4%; Prestito ipotecario 3%; Prestito ipotecario 4%; ungherese a premio; Prestito aust. 1860 5%; Croce rossa austriaca e italiana; Prestito serbo da 100 franchi oro; Cartelle dell'I. r. priv. Stabilimento aust. di credito per il commercio e l'industria ecc.
Prenotazioni si accettano alle condizioni seguenti:
1. Alla prenotazione deve aggiungersi la prima rata mensile; la seconda si paga alla più lunga un mese più tardi alla nostra **cassa principale** a Budapest — preferibilmente per mezzo di assegno postale — il resto in rate mensili susseguentisi. **Le due prime rate possono anche pagarsi in una volta sola.**
2. Dopo il pagamento della **seconda rata** ciascun partecipante riceve un **libretto delle carte di Stato a. u.** messo legalmente, e contenente le serie e i numeri dei biglietti, il quale assicura l'immediato **diritto alle vincite.** La partecipazione alla **società** è legalmente concessa dappertutto. Ogni persona può partecipare anche a parecchi gruppi. — Tutti i biglietti sono muniti del bollo austriaco ed ungherese e permessi e vendibili dappertutto. Le ulteriori rate si fanno per mezzo dei nostri assegni, che vengono forniti franco. Il **«Mercur»** contenente il listino delle estrazioni si spedisce regolarmente gratuitamente. — **Assumonsi agenti.**

Tubi di ferro „Mannesmann"
Tubi per caldaie **nonchè** tubi per gas **in tutte** le dimensioni, così pure tutte le altre qualità di tubi a prezzi della concorrenza offre la
Deutsch-Oesterr. Mannesmannröhren-Werke
di KOMOTAU (Boemia).
... le principali piazze.

MOSCATO, Malvasia a soldi **40** il litro
Marsala a soldi **60—80** „
Terrano a soldi **26—28—32** „
Refosco spumante a soldi **80** la bott.
Marsala a soldi **50—70** „
Cantina Parentina, via Fontanone 9.

BRITANNIA
la miglior pomata per lucidare stivali di ogni colore
Calzoleria Mödling
Corso 27.

!! Bellezza !!
!! Freschezza !!

Chi soffre di bitorzoli, foruncoli, naso rosso, pelle ravida, screpolata, calvizie, forfora perdita dei capelli, mandi il suo indirizzo a
M. FEITH, Vienna VI
Mariahilferstrasse 45.
Ognuno riceve gratis l'opuscolo «Cenni sull'igiene della bellezza», e verso invio di 30 cent. in francobolli per le spese e affrancazione, un campione di eccellente Cosmetico.

Magazzino Spellich
VIA NUOVA N. 9
— in —
Chincaglie, Giocattoli, Bauli, Valigie
— ed —
ARTICOLI DA VIAGGIO
ASSORTIMENTO TELE CERATE PER TAVOLI

FABBRICA
MOBILI
Trieste, Via Tesa 53 A
(edificio proprio)
— DI —
Alessandro Levi-Minzi.
Magazzini:
Piazza Rosario N. 2
(EDIFICIO SCOLASTICO).
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità delle merce.
Si assumono ordinazioni anche su disegni speciali.

Polvere Chimica
per tingere le
UOVA
di un bellissimo rosso carmino
in uso da più di 50 anni
trovasi nella
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

PENULTIMA SETTIMANA
LOTTERIA SCALDATOI
Biglietti a **1** Corona.
Vincita principale Corone **40.000**
A Trieste in vendita presso le Banche, Gius. Bolaffio, Mandel & C., «Mercurio Triestino», Ign. Neumann, Enrico Schiffmann, S. Tavella, Figli di O. Zuculin. Tutte le vincite si pagano dai fornitori in contanti detratto il 10%.

Rinomatissimi PROSCIUTTI
DI PRAGA
qualità superiore garantita, spedisce verso rivalsa, a corone **2.60** al chilo
F. Stedry. Praga, Wasserstrasse 38

La più completa garanzia
PER QUESTI
Apparati automatici
Funzionamento di assoluta sicurezza.
per spacci birra

Apparato automatico riduttore per acido carbonico.
Prezzo con manometro, chiave, chiusure di riserva, franco dappertutto, compreso l'imballaggio **Cor. 15** al pezzo.
F. NASKE, PRAGA
Nord-West-Bahnhofe N. 1030.
Si riparano apparati a prezzi mitissimi

fù e Cattaro, «Silesia» da Fiume; i piroscafi a.-u. «Kobe» da Rangoon e Fiume con 32 mila sacchi di riso per il pilatoio di S. Sabba, «Rakoczy» da Valenza e Bari con 27 pass., «Dalmazia» da Antivari e Fiume con 4 passeggeri, «Jenny» da Fiume.

— Partirono i lloydiani «Euterpe» e «Metcovich» per Venezia, «Bosnia» per Metcovich; i piroscafi a.-u. «Lodovica» per Filadelfia, «Maria B.» per Fiume, «Bitinia» per Costantinopoli; il piroscafo italiano «Taranto» per Fiume, e il piroscafo inglese «Tyria» per Liverpool.

8 aprile.

Da CERVIGNANO.

— Accuse scandalose contro un prete. Ha suscitato nell'intera borgata e nei dintorni la più penosa impressione la notizia della fuga di un prete, messa in relazione con accuse dirette contro di lui per atti scandalosi.

Il prete improvvisamente scomparso, è don Cesare Zannutta, di circa 30 anni, da Mortegliano, che da quattro anni fungeva da cappellano privato presso la famiglia del cav. Peteani.

A quanto oggi si potè apprendere e constatare, il prete soleva ogni sera raccogliere presso di sè a lieti simposii quattro o cinque giovani del paese, dai 15 ai 19 o 20 anni, coi quali s'intratteneva a giocare alle carte, per poi trattenere presso di sè uno, col pretesto di voler avere un compagno durante la notte avendo - diceva - una gran paura di star solo. Di questi suoi compagni notturni il prete poi abusava in modo che il Codice penale condanna per reato contro la morale e i buoni costumi. Finora si poterono eruire ben quindici giovani che confermarono d'essere stati vittime della immoralità del prete.

E' strano come le gesta di don Cesare sieno potute rimanere per tre anni nascoste, col numero sempre maggiore di vittime che egli andava ricercando, e sebbene alcuni giovani trattenuti dal prete, avessero avuto la forza di resistere alle sue voglie, fuggendo, alcuni, persino, fuor dalla finestra! solo un caso mise l'autorità sulla via di queste scandalose scoperte. Giovedì scorso veniva arrestato a Cervignano certo Giuseppe Stafuzza, d'anni 73, imputato di oltraggio al pudore contro una ragazzina settenne. In quel giorno ci fu chi osservò: Si arresta un povero vecchio imbecillito e non si fa altrettanto con don Zannutta che fa ben di peggio!

Le parole furono riferite al podestà che fece i primi rilievi e passò poi la cosa alla gendarmeria e questa al giudizio.

Don Cesare avvisato di notte del pericolo che gli sovrastava, fuggì, probabilmente a Udine dove abitano i suoi genitori. Si assicura che fosse fuggito dal Regno per un consimile reato che aveva commesso e per il quale era ricercato dall'autorità.

Da GRADO.

— Stagione di cura. Cominciano ad affluire i forestieri per la imminente stagione di cura. Nei principali Hotels ed in molte case private fervono i lavori di allestimento. La ex-valle Corbatto è già sparita totalmente e sopra i fondi così guadagnati sorgeranno nei prossimi anni, bellissime ville e ridenti giardini.

— Lavori del porto. Ora che l'impresa privata Magrin-Capuzzo escava gratuitamente il piccolo mandracchio, il Governo marittimo non dovrebbe procrastinare la costruzione delle rive murate per poter utilizzare l'ampliato bacino, così pure urge la costruzione della riva del mandracchio grande la quale nell'estate scorsa crollò per una lunghezza d'oltre 25 metri.

— Segnali marittimi. L'amministrazione marittima pare si sia decisa d'attivare entro il venturo mese, il nuovo segnale a luce fissa, approvato due anni fa, da collocarsi alla foce del grande canale conducente a Grado, fanale che sarà di grandissimo vantaggio per la marina mercantile e per le barche pescherecce.

I pali che segnano la via lagunare tortuosa da Grado, in causa del gelo dello scorso inverno sono tutti guasti ed in certi punti mancano affatto.

Da CAPODISTRIA.

— Lega nazionale. In omaggio alla memoria del compianto Giorgio Cobol pervennero al nostro gruppo cor. 10 dal sig. Giuseppe Martissa e cor. 5 dal sig. Giuliano Tessari.

— Elargizione. I signori dott. Luigi e Lena Longo rimisero all'Asilo di Carità per l'Infanzia cor. 20 per onorare la memoria del cav. Giuseppe de Zencovich.

— Le giornate di leva. Per la coscrizione militare del nostro distretto giudiziario, la quale si terrà in questa caserma comunale del Fondaco, sono fissati i giorni seguenti alle 8 ant.: il 22 aprile corr. per i coscritti di tutte le tre categorie del Comune di Capodistria, il 23 per quelli dei Comuni di Villa Decani e Maresego, il 24 per quelli del Comune di Muggia, il 25 per quelli dei Comuni di S. Odorico della Valle (Dolina) e Ocisiano (Ocisla) e il 27 per quelli di Paugnano, nonchè per i coscritti forestieri e per i parenti dei riservisti di supplemento.

Da NILINO (Lanischie).

— Bambina bruciata. Michele Sferco dalla limitrofa villa di Pogacchie si recò ieri mattina al campo assieme alla moglie, lasciando i bambini, un maschio di circa quattro anni e una femmina di due, in custodia della nonna, donna decrepita. Tutti e tre, bambini e nonna, sedevano al focolare. La nonna ad un certo punto si assentò ed i bambini rimasero soli. La bambina sgraziatamente si avvicinò troppo al fuoco, e le fiamme le si appresero alle vesti. Colta da spavento la piccina fuggì di casa. Giunta in istrada fu soccorsa da alcuni pietosi; ma troppo tardi. Oggi, in seguito alle ustioni riportate cessò di vivere. Ne fu data partecipazione alle autorità per i rilievi di legge.

Da POLA.

— Le prove della nave «Arpad». Oggi furono riprese le prove di resistenza della nave «Arpad» che erano state sospese causa un lieve guasto alla pompa centrifuga. Le prove sono riuscite soddisfacentissime.

Risultò una velocità massima di 20.12 miglia all'ora ed una media di 19.65, quindi oltre un miglio più della velocità contrattualmente stabilita per la nave.

— Politeama Ciscutti. Domenica 12 corr. incomincierà al Politeama una serie di recite la compagnia drammatica del teatro tedesco di Lubiana. Domenica si rappresenterà il dramma in cinque atti «Evviva la vita!» di Ermanno Sudermann.

— In gita. Per lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, venne organizzata una gita per il bosco Siana, dove si terrà la tradizionale sagra. Il primo treno partirà alle 2.30 pom., il secondo alle 3.30 pom. dalla riva, rimpetto il caffè Miramar.

Da FIUME.

— Naufragio d'un «traghetto» - Cinque annegati. Da Cherso giunge notizia di un luttuoso dramma di mare svoltosi fra Cherso e Vallone.

L'altro ieri, dopo mezzodì, uno dei soliti «traghetti» partiva da Cherso per Vallone con a bordo dodici persone e carico delle merci svariate di cui avevano fatto acquisto a Cherso per le feste pasquali. Il «traghetto» veleggiava con mare agitato e con fresco vento da levante.

Giunto presso il faro situato sulla punta Crociata, si crede in seguito ad una falsa manovra della vela, ed investita da una forte raffica di vento, la barca si capovolse e i dodici disgraziati caddero in mare.

Ne seguì una scena indescrivibile di spavento, e una lotta feroce per afferrarsi alla barca. Fortunatamente le grida dei pericolanti furono udite dall'equipaggio di una brazzera ch'era pure diretta a Vallone, la quale accorse in aiuto dei naufraghi dei quali cinque vennero tratti a salvamento, e due riuscirono a salvarsi nuotando fino alla spiaggia, mentre quattro donne e un ragazzo affogarono miseramente.

Le autorità di Cherso ed i piloti accorsero prontamente sul luogo del disastro, facendo attivissime ricerche per rintracciare i cadaveri dei naufraghi. Fino a ieri furono pescati i corpi di due donne, una di 40 anni, certa Maria Damianovich, e una vecchia sulla sessantina. Il «traghetto» non potè essere ancora ricuperato. Il mare lo spinse probabilmente al largo.

A Vallone regna desolazione per il triste fatto essendo i poveri naufraghi imparentati con quasi tutti gli abitanti di quel paesello.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 6 aprile, N. 81».

ASTE. *Giud. distr. Parenzo.* Ist. Guglielmo e Corrado Danelon rapp. dall'avv. Amoroso di Parenzo 30 aprile incanto delle tenute costituenti il c. t. 1 p. t. 89 di Mompaderno. Stima cor. 6008.60.

× Ist. Benedetto e dott. Giorgio marchesi de Polesini di Parenzo rapp. dall'avv. Canciani 14 maggio incanto delle tenute costituenti i c. t. 1-6 p. t. 419 e 1-2 c. t. n. p. t. 418 di S. Lorenzo. Stima: 1. lotto pcd. 199-2 c. t. 1 p. t. 419 cor. 620. 2. lotto le pertinenze cor. 56. 3. lotto, 1-2 c. t. u. p. t. 418 cor. 51.56. 4. lotto c. t. 1 p. t. 419 cor. 6709.11. 5. lotto c. t. 2 p. t. 419 cor. 180.84. 6. lotto c. t. 3 4 5 6 p. t. 419 cor. 163.31.

× Ist. Pietro Brunetti fu Matteo rapp. dall'avv. Bartoli 22 maggio incanto delle tenute costituenti il c. t. n. p. t. 339 e 4-36 c. t. n. p. t. 443 ambedue di San Lorenzo. Stima: 1. lotto. Pertinenze cor. 747. 2. lotto c. t. u. p. t. 339 cor. 13.537.65. 3. lotto 4-36 c. t. n. p. t. 443 cor. 50.94.

× *Giud. distr. Montona.* Ist. Angelo Cofazza fu Benedetto da Montona rapp. dall'avv. Lius 14 maggio incanto delle tenute: p. c. 2326 prato, c. t. 37 p. t. 63, p. c. 2191-3 pascolo, 2192-2 arativo c. t. 1, p. c. 2201-1, 2201-2, 2201-3 bosco e pascoli c. t. 2 p. t. 71 di Caroiba, p. c. 184-4 e -5 pascolo ed arativo c. t. u. p. t. 257 di S. Giovanni di Sterna. Stima cor. 571.15.

× *Giud. distr. Dignano.* 29 aprile incanto di 1-3 ind. dei c. t. 1 2 3 4 5 6 7 8 9 e 1-2 ind. dei c. t. 12 13 14 della p. t. 1092; 1-2 ind. dei c. t. u. della p. t. 1571 e 1-2 ind. del c. t. 17 della p. 592 di Dignano. Stima cor. 2767.

× 30 aprile incanto di 1-2 ind. dei c. t. 1 incl. 16 della p. t. 292; 1-5 ind. del c. t. u. della p. t. 297 ed il c. t. 2 della p. t. 298, tutte di Marzana. Stima cor. 3592.

× 6 maggio incanto dei c. t. 2 3 11 12 13 20 25 26 della p. t. 592 ed il c. t. 11 della p. t. 1092, di Dignano. Stima cor. 687.40.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 672.50, Staatsbahn 685.—, Alpine 389.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 211.90 (212.—), Disconto 190.50 (190.50), Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.07), Rendita 102.75 (102.87), Meridionali 703.— (705.—) Mediterranee 488.— (490.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.30 (98.12), Italiana 102.65 (102.65) Spagnuola 86.95 (87.02), Banche Ottomane 594.— (592.—), Rio Tinto 1246 (1269), Lotti turchi 125.50 (125.—).

Qui Rendita Italiana da 101.30 a 102.—, Credit da 671.— a 673.—.

Listino. Napol. da 19.08— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.35 a 95.55, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20, Rend. austr. carta 100.65 a 100.95 Rendita ungherese in Corone da 99.45 a 99.75 Credit 671.50 a 673.50 Italiana 101.30 a 101.80, Staatsbahn 683.50 a 685.50, Lombarde 47.— a 49.—, Lotti turchi 116.— a 118.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 98.30, Rendita italiana 5% 102.65 Rendita spagnuola esterna 86.95, Azioni Banca ottomana 594.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.95, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.30, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 Länderbank 432.—, Lotti turchi 125.50, Banca di Parigi 1085, Azioni Meridionali italiane 703.—, Rio Tinto 1246. migliore

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolidati $91\frac{1}{8}$, Lombardi $3\frac{1}{2}$, Argento $22\frac{3}{4}$, Rendita spagnuola $86\frac{1}{4}$, Italiana $101\frac{7}{8}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3\frac{5}{16}$. Pagam. della Banca —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.25, per settem. 27.25, per decembre 28.—, marzo 28.50. sost.o

Amburgo 8. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—32.

Havre 8. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.50, per luglio a fr. 32.—

Nuova York 8. Apertura. Rio per consegne future sost.o, 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 5. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $5\frac{89}{100}$, Aprile-Maggio $5\frac{85}{100}$, Maggio-Giugno $5\frac{84}{100}$, Giugno-Luglio $5\frac{84}{100}$, Luglio-Agosto $5\frac{84}{100}$, Agosto-Settembre $5\frac{15}{100}$, Settem.-Ottobre $4\frac{79}{100}$, Ottob.-Novembre $4\frac{60}{100}$, Novembre-Dec. $4\frac{55}{100}$, Dicembre-Gennaio —.—

Cereali. *Londra* 8. Frumento future Market mese corr. —.—, giugno $6.5\frac{3}{8}$, per agosto $6.5\frac{1}{4}$. Formentone aprile —.—, giugno $4.3\frac{1}{8}$.

Metalli. *Londra* 8. Stagno Straits. Apert. $135\frac{5}{8}$, Chiusa $135\frac{3}{4}$ Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $61\frac{3}{8}$ p. 3 mesi $61\frac{1}{2}$.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 50.75, per aprile 51.75, maggio-agosto 53.—, settembre-dicembre 54.—. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 16.50 per maggio-agosto 16.35, luglio-agosto 15.50 settembre-dicembre 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 24.30, per maggio-agosto 24.10, luglio-agosto 23.80, settembre-dicembre 22.70. fermo

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.10, maggio-agosto 32.50, luglio-agosto 32.55, Settembre-Dicembre 30.50. staz.o

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 48.75, maggio 48.75, maggio-agosto 43.75, settembre-decembre 39.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 calmo. Bianco per mese corrente 25.25—, p. maggio-agosto $25.62\frac{1}{2}$, staz.o, luglio-agosto $25.87\frac{1}{2}$, ottobre-gennaio 27.25—, Raffinato 93— a $93\frac{1}{2}$.

Amburgo 8. (Chiusa). Per aprile 16.60, per maggio 16.70, agosto 17.—, ottobre 18.10, decembre 18.05, gennaio 18.20. calmo

Londra 8. Java a scelt. 9.6. Rappe greggio a 88. $8\frac{1}{4}$ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Emma	10	Scaricazione
3	Couch	10	»
6	Semiramis	9	Caricazione
9	Trieste	15	Scaricazione
12 a	Faro	8	»
12 b	Albania	10	Caricazione
13 a	S. Giusto	9	»
13 b	C. Galatioto	10	»
14	Picqua	11	Scaricazione
17	Segesta	10	»
21	Maria Teresa	11	»
22	Odissos	10	Scaricazione
24	Rakoczy	10	Caricazione
Molo I			
»			
Molo II			

Sciarada

Quando xxxxxxxxxxx
Si elegge un deputato
Oppure un presidente,
Sappi, lettor garbato,
C'è xx' xxxxx che xxxxx.

Farrenzo.

Spiegazione del giuoco precedente: GRILLO, TRILLO

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

La desolata moglie **Antonia**, partecipa ai parenti, amici e conoscenti, il decesso dell'amato consorte

Augusto Cottes

Maestro falegname

avvenuto quest'oggi al Civico Ospitale, dopo lunghe e atroci sofferenze.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 corrente, alle ore 3 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, li 7 Aprile 1903.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO LIZZA

Fabbro

dopo lunga e penosa malattia spirava ieri sera alle 11 munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Carolina** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 9 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Chiozza.

Trieste, 8 Aprile 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Lazzaro Guttmann

d'anni 68

spirò oggi alle $11\frac{1}{2}$ ant. dopo atroci sofferenze.

La desolata famiglia partecipa tale irreparabile perdita dell'adorato Capo ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto avrà luogo Venerdì 10 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 Piazza S. Giovanni.

TRIESTE, 8 Aprile 1903.

Betti Guttmann nata **Mayer** consorte.

Elvira mar. **Levi**, **Emma** mar. **Rottenberg** figlie — **Alberto**, **Arturo** figli — **Girolamo Levi**, **Lodovico Rottenberg** generi

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

†

ANGELICA PITTERI-BAZZONI

spirò in Dio, stamane alle 9, dopo breve ma crudele malattia, sopportata con santa rassegnazione.

Coll' animo straziato per sì immane sciagura ne danno il doloroso annuncio il marito **Dott. Ferdinando Pitteri**, il figlio **Riccardo**, la nuora **Clori Artelli** e la nipote **Maria Pessi**, anche a nome di tutti gli altri congiunti.

La salma dell'adorata estinta sarà condotta direttamente a FARRA ed ivi deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 8 Aprile 1903.

Si prega dispensa dal ricevimento di visite di condoglianze e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo con piccola paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 391

RICERCASI ragazza di buona famiglia tedesca, cameriera-bonne. Indirizzo Piccolo. 477

SI ricerca lavorante garzona biancheria. Indirizzo Piccolo. 514

RICERCASI per primario restaurant abile cassiera. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 510

RICERCASI **prontamente praticante con conoscenza tedesco. Indirizzo al «Piccolo».** 554

RICERCASI prontamente ragazza di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 667

RICERCASI prontamente prestaservizi. — Belvedere 4, I piano. 660

RICERCASI donna per servizi per tutta la giornata, che sappia bene cucinare, mercede corone venti mensili. Rivolgersi al IV piano, Piazza Borsa N. 12. 655

RICERCASI pel dopopranzo ragazza o donna per portare a passeggio bambini. Corso 4, IV piano, sinistra. 9845

RICERCO ragazzo con paga per manifatture. Via Ponterosso 4. Schifflin. 633

RICERCASI prontamente donna servizio, mattina, dopopranzo. Belpoggio 4, II piano. 637

RICERCASI donna o ragazza per due ore di mattina per fare pulizia in uno scrittoio. Indirizzo Piccolo. 620

RAGAZZA pratica di lavori da legatore di libri ricercasi. Indirizzo Piccolo. 648

SOCIETA' assume prontamente giovane impiegato abbia assolto scuola media, conosca bene italiano e tedesco, eventualmente contabilità. Stipendio da stabilirsi. Indirizzo al Piccolo. 641

PRESTASERVIZI 7-12 ant., corone 12 mensili, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 637

RAGAZZO di buona famiglia ricercasi. Cesare Levi, orologiaio. Corso 37. 557

PIAZZISTA per articolo di forte e continuo consumo, ricercasi verso buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 229

LEGNAMI. Offresi pratico magazziniere, buone referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 543

ISTRUZIONE

TRENTA soldi lezioni lingua tedesca, italiana. Offerte «Metodo rapido» Piccolo. 664

DISTINTA famiglia domiciliata nella Riviera Ligure, ricerca giovane istitutrice tedesca con conoscenza perfetta della lingua francese ed alquanto dell'italiana. Ottime condizioni. Per dettagli rivolgersi via Farneto 5, III piano, destra. 623

CERCASI ABILE MAESTRA, pressi Giardino Pubblico, per l'istruzione del tedesco e lavori femminili, due ore al giorno. Gentili offerte dirigere posta Giardino sub «Streng» verso scontrino. 646

AFFITTANZE

CERCASI campagna per stagione, Trieste o fuori. Offerte «Dottore» Piccolo. 411

SIGNORE solo cerca stabilmente stanza vuota, grande, quieta. Offerte «Quietissimo» Piccolo. 661

GIOVANE operaio pulito, cerca stanza comune, costo, fiorini quattro settimanali. Offerte sub «Ubaldo» fermo posta. 669

RICERCASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, pezzetto campagna, possibilmente Roiano, Gretta o Servola. Pagherebbesi fiorini 300 o 350. Offerte «1206» Piccolo. 636

RICERCASI per signorina stanza ammobiliata, con costo, per primo maggio, vicinanze via Chiozza. Sub «Centro» Piccolo. 643

RICERCASI quartiere quattro stanze, giardino, oppure campagna. Vicinanze San Giacomo, Sant'Anna, Rozzol, Chiadino. Offerte «Margherita» Piccolo. 635

SPOSI **distinti ricercano bel quartiere disponibile per maggio: 3 camere, cucina, acqua. Offerte «Ventiquattro maggio» «Piccolo».** 617

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata. Via Canova 3, II, 10. 616

AFFITTASI prontamente una stanzetta vuota. Via Nuova 21, I piano. 630

AFFITTANSI stanze ammobiliate, famiglia tedesca. Via Michele 8, III, sinistra. 645

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, prezzo mite, via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 440

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, prezzo mite, via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 440

AFFITTASI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartiere di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 85

CAMERA ammobiliata, parchettata, poggiuolo, stufa, affittasi prontamente. Belpoggio 4, II. 628

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, da affittare. Salice 13, IV. 651

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 644

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 622

BARCOLA. Quartiere pianoterra, giardino, terrazza, affittasi prontamente stagione. Indirizzo Piccolo. 386

CAMPAGNA vicino città, affittansi quartieri e stanze singole, stagione oppure anno. Indirizzo Piccolo. 423

CASTELLO ex principi Hohenlohe Sagrado, posto in collina splendida posizione, 12 minuti dalla stazione ferroviaria, con giardino e vastissimo parco (320.000 metri quadrati), che offre splendide passeggiate; affittansi diversi quartieri ammobiliati. Servizio con carrozza a tutti treni. Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado. 642

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9834

RICERCANSI bottiglie usate di champagna. Indirizzo al Piccolo. 9844

RICERCASI carro con suste per trasporto pacchi in città, per un cavallo, e vendesi calesse con folo di pelle a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 526

VENDESI vestito e cappello da lutto, da signora, ottimo stato, taglio moderno. Indirizzo al Piccolo. 625

VENDESI trattoria nuova restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 446

DA vendere nuovissimo mandolino, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 662

VENDONSI due pianoforti, a piacimento, piccolo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 378

CEDESI agenzia doganale privata verso compenso, a persona già iniziata ramo spedizioni. Indirizzo Piccolo. 387

VENDESI specchio moresco stile egiziano con tavolo. Acquedotto 41, pianoterra. 487

DA vendere villa signorile, con scuderia, rimessa, bosco, impianto viti, mezz'ora da Marburg. Informazioni Iosefine Halbarth, Marburg, Schillerstrasse 12. 621

DA vendere armadio, chiffonier grande. Riva Grumula N. 1 B., porta 16. 392

VENDESI bellissimo botteghino erbaggi e frutta, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 638

SPORTMAN che desiderasse possedere cane di rara bellezza, alto 110 cm., avrebbe occasione acquistarlo per cor. 300, senza riduzione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 665

BICICLETTA quasi nuova da vendere. Indirizzo al Piccolo. 653

OCCASIONE vendesi bellissimo riposè coperto con tappeti. Indirizzo Piccolo. 650

MACCHINA da scrivere «Yost» vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 663

OCCASIONE, vendesi grammofono nuovo e dischi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 663

OCCASIONE per sposi: da vendersi, causa prossima partenza, arredamento completo stanze pranzo, letto, cucina; mobili finissimi quasi nuovi. Al compratore subaffitterebbesi relativo bellissimo quartierino, centro; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 656

MOTORE gas di 25 cavalli, da vedersi in attività, vendesi. Via Istituto 3 A. 443

BICICLETTA da uomo, poco adoperata, vendesi. Via Pilone 4, II piano, porta N. 9. 369

BICICLETTA Styria da uomo, una Cleveland da signora, poco usate, da vendere prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 312

STANZA da letto e pranzo noce americana, lavoro solido, elegante, da vendere prezzo favorevole, piazza Valle 1, falegname. 311

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

E' stato smarrito dal Corso alla piazza Nicolò Tommaseo e da colà in tram sino alla piazza Stazione, e dalla piazza Stazione alla Riva del Sale N. 1, un anello d'oro con pietra antica incisa. Trattandosi di cara memoria si prega di consegnarlo al Piccolo verso generosa mancia. 624

SMARRITO un paio guanti nuovi. Pregasi portarli Piccolo, verso mancia. 640

SMARRITO stivale da uomo nuovo, dalla piazza Carlo Goldoni sino Madonnina; pregasi portarlo Piccolo, verso mancia. 639

DIVERSI

SCOPO matrimonio, signore attempato cerca signora o vedova non giovane, piccola dote. Gentili offerte sub «Segretezza» posta Giardino. 379

EMILIA. Ieri impostai lettera. Arrivederci oggi solita ora, solito luogo. 666

SIGNORE quarantenne cerca, scopo matrimonio, signorina buona famiglia, israelita, modesta dote, per iniziare qui suo buon lavoro. Gentili offerte dirigere «Serietà» posta restante. 618

DISPREZZO. Ricevuto lettera. Rimproveri ingiusti, cattivi. Abbandono succede colpa vostra freddezza. 632

A. B. Fiume. Conosco perfettamente vostro indirizzo fornitomi vostra amica, evitando dispiaceri fatemi recapitare subito mia fotografia. 631

TRAMWAY ritiri mio nome più 33. B. 634

C. Anima, anima mia, tutta tutta mia! E. 652

BIONDINA. La aspetterò oggi alle sei. 649

CAMILLO. Giovedì attenderò abbasso ora e luogo stabilito. Salutovi. 647

CLELIA adoratissima. Infinite grazie, pregovi ritirare giornalmente posta restante. Parto. Salutovi. 657

A. B. sono sempre sofferente, spero che andrà meglio e fra giorni che ci vedremo. Coraggio, non avvilirti, tuo Angelo. 9846

RICERCASI socio o socia, piccolo capitale, forte utile. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 377

PERSONA onesta cerca verso garanzia fiorini 2000. Offerte serie al Piccolo sub «Onesta 2000». 402

50-75.000 lire cerca consocio vecchia casa esportatrice avviatissima, per sviluppo azienda; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 246

COLOSSALE partita calze puro filo da donna a soldi 75 il paio; grande partita guanti fini. Jess, via Cavana 13. 658

MANTELLI pioggia da signora, mantelli neri guarniti, paletoncini, sacchetti da fior. 4, vestiti, gonne, blouse; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 658

SOPRABITI 8.50, 10.50, 12.50, 14.50, 16.50 soltanto Jess, Barriera 15. 658

BAGNI acqua di mare e dolce. Stabilimento Oesterreicher. Via Economo 13. 507

SESANA. — «Hotel Central Gombach». — Cucina squisita, vino terrano del 1901, ottimo servizio, prezzi mitissimi. 507

TAGLIO viennese gonne foderate tutta lana, esattamente confezionate, differenti colori, da 5.80 in poi; nuovo arrivo cinture da 65 in poi. Negozio Viennese, Piazza della Borsa, dirimpetto Hotel Delorme. 670

GRANDE arrivo bluse complete con manica a sbuffo, per la stagione, da 1.20 in poi. Negozio Viennese, Piazza della Borsa, dirimpetto Hotel Delorme. 668

UNIVERSAL preserva i panni dalle pignuole (vulgo tarme). Deposito generale Acquedotto 61 A. 473

UNIVERSAL si vende all'ingrosso ed al minuto nel deposito generale via Acquedotto 61 A. e nella cartoleria Campo S. Giacomo. 473

CAMPANILE 13, porcellane, vetrami, oggetti per regali, partite di occasione, prezzi eccezionali. 398

GERMANIA, Tosca, Ballo maschera, Bohème, Pagliacci, Cavalleria, canto-piano vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 659

UOVA ROSSE pasquali ottengonsi adoperando polvere chimica innocua. Premiata Farmacia Prendini. 590

GALLINE **fiorini uno al pezzo. Per Pasqua grandi arrivi poulards extra, capponi veri. Negozio Spiridione 8.** 509

PESSAH. Salumeria «Cascher», via del Ponte, oltre salumi, commestibili, farina, vini, aceto, secondo il rito. 449

TERRANO d'Istria 30 litro, refosco 36, moscato bianco 36, refosco spumante in bottiglie 80; delle proprie campagne; trovansi via del Toro, dirimpetto il N. 7. 262

CARTOLINE pasquali, finissimi saponi, profumerie, prezzi mitissimi. Geppa 14, II. 267

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. - Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori», Piazza Grande. 271

FRUTTA e tutto l'occorrente per confezionare i dolci, pure pasta vera Napoli, trovansi nel negozio T. C. Kalasch, Barriera 8. 4723

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9806

DOLORI reumatici, articolari, muscolari, calma il Fluido Antireumatico, Farmacia Rovis. 4705

SOSPENSORI, schizzetti, siringhe, cinti, grande assortimento, prezzi mitissimi. Gàl, Trieste, Corso 4. 499

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato, Vienna diretta e domiciliata, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia diretto e domiciliate $3\frac{1}{2}$%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sul versameti di denaro per Banconote: $2\frac{1}{2}$% annuo con preavviso di 15 giorni, $2\frac{1}{4}$% annuo con preavviso di 5 giorni. Per epoche fisse tassa da convenirsi.

Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $\frac{1}{8}$% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di Corone 100.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.

Trieste 9 Aprile 1902.

9157 Il Consiglio d'Amministrazione

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **9 aprile** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.

10 a. Corso 20 - cassaforte, specchi, orologi, canapè, banco, stoffe e suppellettili

10 a. Via Media 5 - suppellettili.

10 a. Corso 16 - biancheria assortita e diversi.

Avvertimento! Come tutte le cose buone trovano imitatori, così anche una illecita concorrenza cerca da qualche tempo di trar profitto per le proprie acque minerali della grande fama di cui godono le rinomate **acque di Rohitsch** (proprietà della provincia di Stiria.) Si sappia dunque che soltanto le fonti **«Tempio»** e **«Stiria»** devono considerarsi come vere acque acidule di **Rohitsch**. Si badi sempre alla nostra etichetta che, oltre al nome della fonte, porta lo stemma stiriano (una pantera) nel campo centrale e al turacciolo con le parole: St. landsch. Rohitscher.

M. Gàl ✚ **Trieste, Corso N. 4**

Specialità articoli chirurgici

Irrigatori, Inalatori, Schizzetti, Clisteri d'ogni genere, Docce per naso, occhi, orecchi, Termometri, Polverizzatori, Comodine

PREZZI MITISSIMI.

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.

Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

ACETO DI VINO

DI PRIMISSIMA QUALITÀ

della più volte premiata fabbrica

NICOLA MIACOLA in Trieste

vendesi in bottiglie con etichetta

nei negozi di commestibili.

Affatto Gratuitamente

si danno per lettera a chiunque preziose informazioni particolari sui difetti del viso, rughe, crespe, bitorzoli, foruncoli, pedini, rossure non naturali, lentiggini, pelle grassa, carnagione cenerognola, sulla igiene della pelle, dei capelli, dei denti, sulla depilazione, ecc. Noi combattiamo tutti gli imbrogli, tutti i rimedi segreti, e in compenso offriamo leali schiarimenti e consigli, e cerchiamo, mediante la lotta contro la disonestà, di preservare il pubblico dalle delusioni. Spese oppure obblighi esclusi. Aggiungere il francobollo per la risposta. Indirizzare le lettere alla Redazione della «GOLDGRUBE», Kolberg sul mar Baltico. Aggiungere nella lettera la sigla **T.P. 278**

PAPIER WLINSI

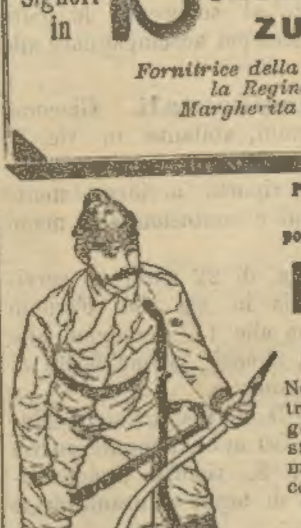
Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffredori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie, PARIGI, 31, rue de Seine.

Le più moderne **Stoffe** per Signore e Signori in **Seta, Lana, Velluto** ecc.

Ricco campionario franco.

Grande Casa di Moda **SOETTINGER e C. ZURIGO**

Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoja.



Per fabbriche, istituti, castelli, alberghi, pompieri, navi ecc. ecc.

POMPA a gruccia

Non preme sul ventre. Movimento leggerissimo. Getto costante fino circa 15 metri. Prezzo cor. 40 compr. imballaggio.

F. NASKE

pompe per giardini, annichilatori per fuoco pompe per fogna, apparati da acetilene.

PRAGA

presso la Stazione della ferr. Nord-Ovest N. 1029.

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

COLOSSALE ARRIVO

Cappelli di paglia

MARINAIE da bambini	da soldi	—.60 in poi
MARINAIE INGLESI nastro con nome	da fior.	1.20 »
TAVOLETTE da ragazzo	da soldi	—.50 »
TAVOLETTE da uomo	»	—.65 »
TAVOLETTE da signora, pagliason grosso	»	—.75 »
TAVOLETTE guarnite	da fior.	1.20 »
FORME FANTASIA ultima novità	da soldi	—.75 »

Grandissima scelta cappelli guarniti e capots da f. 2.95 in poi

presso

VITTORIO MORADEI, Via Ponterosso 1.

Esposizione di Parigi — Medaglia d'oro

Fernolendt

LUCIDO DA STIVALI. Il miglior lucido del mondo; dà un bel nero e mantiene la pelle

Casa fondata nel 1832 — Deposito: Vienna I, Schulerstrasse 21 — Trovasi dappertutto

TINTURA IGIENICA IDEALE

Anipérbleton

in Biondo, Bruno e Nero

PER I CAPELLI E LA BARBA

del **Prof. BALDO**, chimico giudiziario

Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.

Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.

DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA

Farmacia Serravallo - Trieste